

CINETECA MENSILE

DICEMBRE 2024
ANNO XXXX/N.9



MODERNISSIMO




EDITORIALE

Il Modernissimo ha vinto il Biglietto d'oro, è la monosala italiana che ha venduto più biglietti, 170.000 dal 21 novembre al 2023 al 21 novembre 2024, a cui bisogna aggiungere 12.000 spettatori che hanno partecipato a proiezioni e incontri a ingresso libero. È un numero eccezionale, non solo per l'Italia. Per cinquant'anni abbiamo assistito alle chiusure, che sembravano inarrestabili, delle sale nei centri storici, fenomeno che ha contribuito alla contrazione degli spettatori italiani dai 515 milioni del 1975 ai 70,5 milioni del 2023. Per cinquant'anni si è detto che il cinema nei centri storici erano senza futuro, che bisognava aprire schermi nelle periferie, possibilmente nei centri commerciali, favorendo chi si sposta in auto. Le sale, che dal 1913 agli anni Sessanta, erano state concepite come luoghi straordinari, per accogliere uno spettacolo straordinario, sono diventati spazi anonimi, cubature da allestire serialmente; gli schermi, da grandi, si sono progressivamente ridotti; la proliferazione di tecnologie per il consumo domestico, i palinsesti televisivi prima e le piattaforme poi, la pandemia, hanno ridotto progressivamente il desiderio di vedere un film in sala. Il successo del Modernissimo di Bologna ha un segno opposto e dimostra che la sala cinematografica può avere un futuro, a patto che – e qui cito Wenders – si verifichino tre condizioni: “deve essere bellissima, dev'essere fatta con amore e deve avere una buona programmazione”. In questi dodici mesi gli apprezzamenti si sono succeduti, ma uno mi è particolarmente caro: al termine di una proiezione di Schermi e Lavagne, un genitore ha detto al figlio di sei anni: “ecco guarda bene, una volta le sale erano così, il cinema era questa cosa qui”. Era il nostro desiderio più profondo fare del Modernissimo un luogo che avesse il dna del cinema del passato, per ritrovare una magia che è parte essenziale dello spettacolo cinematografico. Siamo grati al pubblico, a questa entità anonima e vaga, che invece è molto concreta, costituita com'è da donne e uomini, da esseri umani in carne e ossa, per aver trasformato quest'avventura in un successo nazionale.

Per festeggiare, la commedia

Ci avviciniamo al Natale e, per festeggiare il nostro primo anno, vi proponiamo tra dicembre e gennaio una ventina di commedie romantiche, guidati dalle scelte di una specialista come Paola Cristalli, che nel suo bello studio sulla commedia americana ricorda come, in questi film, ogni tormento si risolve, in un clima quasi magico, con la promessa di una possibile felicità; non






a caso, quella che può essere considerata come la prima commedia sofisticata della storia del cinema, *Erotikon* di Mauritz Stiller (1920), aveva come titolo italiano *Verso la felicità*. Billy Wilder ricordava: “Lubitsch mi ha detto di aver imparato tutto da questo film”. Stiller realizzò in Svezia, con ironia ed empatia, una commedia degli inganni, che si svolge negli ambienti borghesi di Stoccolma, creando personaggi capaci di emozioni profonde quando incontrano l'amore. Ci sono già tutti gli elementi di un genere moderno che si basa sulla parità tra i sessi, la qualità dei dialoghi (delle didascalie, nei film muti), una grande metropoli come scenografia fondamentale un pubblico che si specchia in queste eroine e in queste nuove avventure sentimentali. Nasce in Europa e si afferma a Hollywood a metà degli anni Venti, si trasforma nei decenni, anticipando i cambiamenti della società, rimanendo fedele alle sue regole fondative. Appartengono a questo genere film indimenticabili, che il tempo non ha invecchiato, ma che, per ragioni misteriose, i festival raramente selezionano e che non vincono mai nessun un premio!


2000

Nel programma dello scorso settembre abbiamo inaugurato l'idea di percorrere, grazie ai film, un decennio. Il trionfo di Trump ci spinge a ritornare all'inizio di questo secolo, guidati, questa volta, dalle scelte di un altro critico, Emiliano Morreale. Col crollo delle Torri Gemelle il panorama del cinema americano si fa più difficile, non c'è più un mainstream progressista in cui inserirsi e i generi classici non garantiscono più una presa immediata sul pubblico. È un cinema ancora da vedere in prospettiva storica e già da riscoprire, quello dei primi anni 2000: ormai lontano dalla nostalgia e dai manierismi, alle prese con un presente difficile. E i registi migliori sono quelli che, nella grande tradizione hollywoodiana, afferrano l'aria del tempo, trasformandola in storie e ritmi. Alcuni film (come *Donnie Darko*) assumono subito un significato profetico e diventano cult movies. Le innovazioni di Quentin Tarantino mettono in crisi le regole di sceneggiatura e inaugurano un nuovo feticismo cinefilo; i giovani come Paul Thomas Anderson e Christopher Nolan ne approfittano per operazioni già ambiziosissime. Registi affermatasi negli anni Ottanta, come Spike Lee, David Cronenberg e i Coen, fanno decantare, tra le pieghe dei grandi generi, un senso di minaccia, di violenza e d'incertezza morale. Mentre un maestro, ormai anziano, come Clint Eastwood mette in crisi le proprie certezze ideologiche e quelle degli spettatori in apologhi che sono grandi, inquiete metafore.

Omaggio a Miguel Gomes

In occasione dell'uscita italiana di *Grand Tour*, presentato all'ultimo festival di Cannes, dove ha vinto il premio per la sceneggiatura, ospitiamo al Modernissimo il regista portoghese Miguel Gomes, ex critico cinematografico, autore





di cinque corti e sei lungometraggi, una delle figure emergenti del cinema europeo. I suoi film sono stati spesso considerati tra i capolavori dell'anno. Francesco Boille su "Internazionale" ha scritto, a proposito di *Tabù*, quello che mi pare un bellissimo invito alla retrospettiva, "Non vi spaventate. Lasciate sedimentare lentamente il film, come accadeva per altri sogni anarchici, liberi, come *8½* di Fellini o *Strade perdute* di Lynch. Sono film che hanno bisogno di esser visti e rivisti, magari estrapolando certe sequenze, più oniriche di altre. O più umane di altre. E con il film cosmopolita di Gomes lo spettatore può sognare in maniera potente se non si lascia spaventare dalla lunghezza o dalla sua forma inusitata".

E poi gli incontri

Oltre a Miguel Gomes, molti saranno gli incontri di dicembre. Segnalo, in particolare, quello con la scrittrice Melania Mazzucco, che ha dedicato il suo ultimo romanzo a una misteriosa e sublime diva del cinema muto italiano, che abbiamo varie volte esplorato al Cinema Ritrovato, Diana Karenne; poi incontreremo Xavier Dolan, che presenterà la versione 35mm, appena ultimata, di *Mommy*; Mario Martone, che ci porterà nel suo adorato e magico Cilento; Alice Rohrwacher con cui festeggeremo i successi del Modernissimo ascoltando le musiche live del suo gruppo musicale, La Banda del Comitato; Andrea De Sica, figlio di Manuel e nipote di Vittorio, che ci porterà nel mondo dark della sua opera seconda, *Non mi uccidere*.

Concludo con la mostra e lo spettacolo *Le foto del babbo* che Giorgio Comaschi dedica a suo padre Nino. Per noi il tema della valorizzazione dei fondi archivistici è altrettanto importante dell'acquisizione, della conservazione e della preservazione. Gli scatti di Nino Comaschi, fotoreporter bolognese attivo a Bologna tra i Trenta e i Sessanta, arrivarono in Cineteca alla fine degli anni Novanta. Si tratta di un fondo prezioso di oltre 56.000 negativi. Come mostrarli, come dividerli, in primo luogo, con la nostra comunità cittadina? Il caso di Nino Comaschi è particolarmente fortunato, perché il figlio è un giornalista, artista, performer, innamorato di Bologna. Giuseppe Savini, storico, appassionato di fotografia, a partire dallo studio del fondo ha scritto un testo esemplare, che, dalle immagini fa scaturire racconti di vita quotidiana, aneddoti che illuminano le foto, che ci fanno entrare negli occhi e nella testa di Nino Comaschi. Un testo che Giorgio Comaschi ha trasformato in uno spettacolo che ci è sembrato perfetto per avventurarci nel nuovo anno. È un esempio di come delle 'vecchie foto' possono prendere vita e farci conoscere, più intimamente, il passato della nostra città.

Ci vediamo al Modernissimo. Molti auguri di buon anno!

Gian Luca Farinelli





Best of Modernissimo

dal 15 al 30 dicembre

Sono i cult del Modernissimo, un 'best of' dell'ultima stagione, ovvero del primo anno di vita della nostra sala. Sono stati i titoli più visti, e dunque più apprezzati, dagli spettatori. Che, siamo pronti a scommettere, torneranno a vederli e rivederli! Difficile infatti resistere a capolavori della storia del cinema come *Quarto potere* o *La dolce vita*, a commedie dirompenti come *The Blues Brothers* o *Il grande Lebowski*. È anche un modo per ringraziare il nostro pubblico, che ci ha permesso di ottenere un riconoscimento di cui siamo davvero orgogliosi, il Biglietto d'oro 2023-2024 assegnato dall'ANEC: il Modernissimo è stata infatti la monosala italiana con il maggior numero di spettatori tra novembre 2023 e novembre 2024. Non può mancare una festa! Ad animarla saranno le musiche della Banda del Comitato, ensemble musicale di cui fa parte la regista Alice Rohrwacher e che ci intratterrà con il suo 'liscio d'autore'.



ALICE ROHRWACHER E LA BANDA DEL COMITATO IN CONCERTO

Nata nelle campagne umbre nel 2016, La Banda del Comitato propone un 'liscio d'autore' fatto di atmosfere ironiche e poetiche, viaggiando con grazia tra sonorità manouche, folk, jazz e della canzone italiana anni Sessanta. Oltre alla regista Alice Rohrwacher (fisarmonica, voce), il gruppo è composto da Martina Sciucchino (voce, ukulele, percussioni), Francesco Rosati (chitarra, voce), Leonardo Gazzurra (trombone), Filippo Bianchini (sax), Lorenzo Calvanelli (basso), Pierluigi Cinnirella (batteria, percussioni).

Ingresso: 15 € (ridotto 12 €)

Dom 15 h 18.00



QUARTO POTERE

(*Citizen Kane*, USA/1941) di Orson Welles (119')

“Nasce il cinema moderno: in due ore Welles stravolge struttura narrativa, tempi del racconto, tecniche di ripresa e montaggio. Come un Dio bambino che su una slitta scivola sulla propria creazione: grande come il mondo, piccola come una sfera di cristallo. Un capolavoro di sprezzatura, opera di un genio del Rinascimento nato per errore nel Wisconsin. La cinepresa è il giocattolo supremo e il vero protagonista, demiurgo mosso da un'ambizione smisurata (e consapevole del proprio scacco): raccontare la vita di un uomo. Un uomo americano”. (Altiero Scicchitano)

Ven 20 h 15.45, Sab 21 h 22.00



LA CHIMERA

(Italia/2023) di Alice Rohrwacher (134')

Un inglese nullafacente da poco uscito di prigione torna in una cittadina rurale della Toscana alla ricerca di reliquie etrusche e del suo amore perduto. Una discesa onirica sospesa tra il mondo della veglia e quello del sonno, eternamente in bilico tra antico e moderno. “Ho provato a giocare con la materia del film, rallentando, accelerando, cantando, dichiarando e ascoltando. Perché la cosa più importante è, come dentro un caleidoscopio, riuscire a rintracciare nella storia di un uomo la storia degli uomini” (Alice Rohrwacher).

Introduce **Alice Rohrwacher**

Dom 15 h 19.45



LA DOLCE VITA

(Italia-Francia/1960) di Federico Fellini (180')

“Fellini si propone di realizzare la radiografia della mutazione di un'epoca. Di raccontare la vita così come la rappresentano i nuovi media e, nel costruire il racconto, si appropria, per molti episodi, degli scoop dei fotoreporter. [...] *La dolce vita* è, programmaticamente, una lettura esatta della mediatizzazione del paese, quasi un saggio sulla manipolazione dell'informazione e dell'immagine... L'Italia non si è ancora liberata di nessuno dei suoi fantasmi, il cammino verso la modernità è ancora lungo e tortuoso” (Gian Luca Farinelli).

Dom 22 h 17.45



IL GRANDE LEBOWSKI

(*The Big Lebowski*, USA/1998)

di Joel e Ethan Coen (117')

Il grande Jeffrey 'Dude' Lebowski, un reduce di giuste battaglie. Un eroe dei nostri (altri) tempi. Molto di più: un'icona di stile, con le sue camicie hawaiane, i bermuda, i sandali, e quella stazza de-bordante e filosofica, la malinconica coscienza di trovarsi sempre altrove rispetto al senso delle cose (che comunque non esiste). Lebowski è un Marlowe post-hippy, cinico quanto basta a salvarsi la vita, fedele ai propri principi etici ed estetici, incline a certi sogni liserigici. (pcris)

Mar 24 h 22.15, Lun 30 h 20.15



THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(USA-GB/1975) di Jim Sharman (95')

Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Inno irriverente ai piaceri sessuali (d'ogni gusto e gender), uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock. Memorabile Susan Sarandon, che scatenava i sensi d'una tremebonda sposina americana. Per chi è rimasto estraneo al fandom, i motivi di un così multiepocale successo possono restare misteriosi, ma è questa la natura degli oggetti di culto. (pcris)

Mer 25 h 20.00, Ven 27 h 20.30



THE BLUES BROTHERS

(USA/1980) di John Landis (130')

Quando il gioco si fa duro... Questione di stile. Che cosa ha fatto di una farsa slapstick, concepita da John Landis e Dan Aykroyd come "un incrocio tra *Singin' in the Rain* e *Ben-Hur*", un cult inossidabile, un fenomeno di costume, uno degli ultimi titoli della (post)modernità a suscitare un'autentica vampata cinefila? Sagome nere ben disegnate, cappelli e cravattine, occhiali Wayfarer, le taciturne camminate di Aykroyd e Belushi, orfani ribelli con una buona causa: segni che Landis tiene sempre a fuoco nell'apoteosi di musica blues e di macchine sfasciate. (pcris)

Gio 26 h 22.00



8½

(Italia/1963) di Federico Fellini (138')

Al suo ottavo film e mezzo, Fellini realizza un potente autoritratto, privo di reticenze, specchiandosi in un regista sorpreso da un'improvvisa crisi creativa, invaso dalle visioni fantasmatiche del passato e in balia dei rimorsi derivanti dalla sua contraddittoria vita privata. "Per me è uno dei più grandi film mai realizzati. Perché va direttamente al cuore della creatività, la creatività nel cinema [...]. E per il fatto che la storia di Guido diventa una sorta di storia di tutti noi, diventa viva, vibrante, va verso il sublime" (Martin Scorsese).

Ven 27 h 17.45



SHINING

(*The Shining*, GB/1980) di Stanley Kubrick (119')
"Jack Nicholson, Shelley Duvall e il figlio scelgono di passare l'inverno all'Overlook Hotel, costruito su un cimitero indiano. Pessima idea. Il figlio pedala solo solletto sul suo triciclo, e a furia di girare in tondo confonde ieri, oggi e domani. L'albergo è infestato di fantasmi dei *roaring Twenties*; la famiglia americana, già dissestata di suo, se la divorano a mezzanotte, obbligando padre e figlio a un remake gore di *Bip-bip* e il coyote. Ma a ridere resta solo Jack: in una fotografia scattata al ballo della festa dell'Indipendenza, il 4 luglio 1921". (Altiero Scicchitano)

Sab 28 h 22.15



LA CITTÀ INCANTATA

(*Sen to Chihiro no kamikakushi*, Giappone/2001) di Hayao Miyazaki (122')
Il punto più alto della composizione di Miyazaki è anche il più prodigioso quanto a fantasia realizzativa e complessità narrativa. La pericolosa avventura della piccola Chihiro, entrata in un mondo fiabesco popolato da creature fantastiche, ha conquistato l'Orso d'oro a Berlino e il primo Oscar per l'animazione mai assegnato a un anime. "Ispirato alle divinità e alle magie della tradizione nipponica, il film è un incanto da cima a fondo" (Tullio Kezich), che unisce alle invenzioni visive la forza aggiuntiva di un apologo universale.

Lun 30 h 15.45



Un'ora sola

FREAKS

(USA/1932) di Tod Browning (62')
Uno dei capolavori maledetti della storia del cinema. La brutalità di *Freaks*, prima voluto e poi rinnegato dalla MGM (che voleva un successo capace di contrastare il *Frankenstein* della Universal), resta ineguagliata, così come la sua oscura umanità. Inno alla mostruosità innocente contro la normalità colpevole, è un'opera affascinante, commovente e inclassificabile, che ci lascia ancora oggi esterrefatti per coraggio, incoscienza e modernità di stile, capace di superare le categorie tradizionali di realismo e finzione, di fantastico e horror.

Mar 31 h 13.00



FRANKENSTEIN JUNIOR

(*Young Frankenstein*, USA/1974) di Mel Brooks (105')
Negli anni Settanta Woody Allen e Mel Brooks erano rispettivamente anima e corpo della comicità ebraica americana. Mentre il newyorkese Allen costruiva un proprio mondo intellettuale e sentimentale, l'hollywoodiano Brooks sfornava virulente parodie del cinema classico. *Frankenstein Junior*, dove il nipote del dottor Frankenstein torna al castello avito e porta avanti gli affari di famiglia, è il suo film più controllato e visivamente inventivo, e tra i più divertenti. (pcris)

Mar 31 h 00.30

dal 3 al 31 dicembre



Ombre e lieto fine

La commedia americana

Prima parte

Ma la commedia è poi davvero un genere? O piuttosto una disposizione dello sguardo, un'irragionevole promessa di felicità, una certa messinscena del conflitto, un patto con il lieto fine che dovrà sempre negoziare con le sue ombre? La commedia è *tragedy plus time*, diceva Lenny Bruce, e poi Woody Allen. Per la lunga rassegna che attraversa la storia della commedia americana, dagli inizi all'altro ieri, questo è il filo che abbiamo scelto. Seguire la complessità della commedia, la sua tensione a contraddirsi, il suo scivolare dentro perimetri narrativi diversi, soprattutto il suo ontologico intreccio con il dramma, e tuttavia la sua capacità di farci uscire dalla sala con il conforto di un sorriso, sempre, anche quando il sorriso non è lontano dalla possibilità d'una lacrima. L'ispirazione l'ha fornita *A Woman of Paris*, guardate bene quel finale (il vero finale, non il colpo di pistola) e non ci sarà prova migliore di quel motto, *tragedy plus time*. Un prologo svedese, tanto Lubitsch, stravaganze sofisticate, *woman's films*, Audrey Hepburn, new american cinema, tutto da vedere, tutto da rivedere, e tanto per ripeterci, sullo schermo del Modernissimo sarà un'altra cosa. *Buon Natale!*, come disse una volta per tutte George Bailey, e si prosegue a gennaio. (Paola Cristalli)



LA DONNA DI PARIGI (A Woman of Paris, USA/1923) di Charles Chaplin (89')

Nel primo film indipendente di Chaplin non c'è più il Vagabondo. È una commedia romantica. È una tragedia romantica. Due giovani si amano, famiglie ed equivoci li separano, lei diventa femmina di lusso nella Parigi del cinismo scintillante, delle pellicce profumate, delle donne pagate, dei tartufi saltati allo champagne, dell'ipocrisia che logora e distrugge. Lui torna, troppo tardi per tutto. Chaplin prende in mano, con delicatezza e prodigiosa vividezza del dettaglio, un ordito di commedia sentimentale per inquinarlo di disagio e di presagio, per lacerarlo senza nessuna pietà, con la più grande pietà. Quante storie del Vagabondo non erano state altro che strazio d'amore soffocato nella risata? Il pubblico rifiuta. Lubitsch e René Clair fanno tesoro. (pcris)

In occasione dell'uscita del cofanetto *La donna di Parigi* (Edizioni Cineteca di Bologna, 2024) Musiche registrate eseguite dall'**Orchestra Città Aperta** diretta da **Timothy Brock**

Mar 10 h 20.00, Mar 24 h 16.00



EROTIKON

(Svezia/1920) di Mauritz Stiller (96')

“Lubitsch diceva di aver imparato tutto da questo film”, sosteneva Billy Wilder. Dunque *Erotikon*, una delle vette del cinema svedese, commedia di intrecci coniugali con sfumatura incestuosa, nutre la miglior *marriage* (e *de-marriage*) *comedy* americana: per umoristica eleganza, per ironia morale, per l'architettura di porte, specchi, balaustre già lì a definire un perimetro borghese del desiderio amoroso. Poi tutto quel che qui è modernità nordica e sfacciata, in Lubitsch prenderà vie più labirintiche. Anche le future lezioni d'amore di Bergman riverberano di questa luce stilleriana. (pcris)

Ven 6 h 17.45



IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE

(Lady Windermere's Fan, USA/1925)

di Ernst Lubitsch (75')

Lubitsch finalmente a Hollywood. Ovvero in un'altra Europa di specchi, di doppi, di cangiante cartapesta. Un genere che sarà splendidamente americano, la *sophisticated comedy*, trova nell'opera dell'esule berlinese il suo canone aureo. Mrs. Erlynne, di scandalosa carriera mondana, è madre segreta di una lady Windermere dal vacillante matrimonio aristocratico: in un turbine di tradimenti sfiorati o presunti l'amor materno trionfa insieme alle ragioni sociali. La sapienza epigrammatica di Oscar Wilde si traduce in un'analogha sapienza di costruzione e di montaggio. (pcris)

Mar 3 h 16.00



MANCIACOMPETENTE

(*Trouble in Paradise*, USA/1932) di Ernst Lubitsch (83')

Lui e lei sono ladri d'alto bordo: si incontrano a Venezia, si borseggiano, si piacciono, partono insieme per Parigi e qui, fingendosi segretario e cameriera, attentano al patrimonio d'una languida Madame Colet. Il tempo sospeso dei ricchi è un tempo di inganni e tentazioni, che sia il dialogo sia l'immagine muta sanno restituire con massima economia ed eleganza; tutto scivola via prima che la superficie scintillante si crepi, e la 'sofferenza latente' affiori. Lubitsch compone insieme a Samson Raphaelson un impalpabile ordito di allusioni, lo scenografo Hans Dreier costruisce un film di interni sovradimensionati, paradossale *plein air* déco: "Sul piano dello stile, non ho mai più fatto nulla che superasse o nemmeno eguagliasse *Manciacompetente*" (Ernst Lubitsch). (pcris)

Sab 14 h 16.00, Mer 25 h 18.15



ANGELO

(*Angel*, USA/1937) di Ernst Lubitsch (91')

Sola commedia lubitschiana che non si conceda un vero sorriso, *Angelo* resta di tutte la più enigmatica. Mia moglie, si chiede il diplomatico inglese senza davvero volerlo sapere, è anche Angel, *belle de jour* dell'equivoca casa parigina? Fatta di cera e di luce, a Marlene non interessa la malizia, solo un gioco cerebrale di cui non conosciamo le regole. Non aprite quella porta, o potremmo trovarci, *eyes wide shut*, al cospetto d'un festino mascherato (Lubitsch, Schnitzler: che esista davvero, in fin dei conti, la 'cultura mitteleuropea'? Che sia l'ultima vera cultura che l'Europa ha conosciuto?). Capolavoro. (pcris)

Lun 16 h 16.00



NINOTCHKA

(USA/1939) di Ernst Lubitsch (110')

Sceneggiato da Billy Wilder e Charles Brackett, *Ninotchka* è la cuspide del mondo lubitschiano di grandi alberghi, porte girevoli, nobiltà squattrinata e aristocrazia morale della servitù: siamo a Parigi, la città ha stregato i tre agenti mandati da Mosca, poi il suo dolce delirio d'amore e champagne, la verticale bizzarria dei cappelli déco scioglieranno anche l'inflessibile commissario Nina Yakusciova. Garbo ride (ma rideva male, e fu doppiata); la risata d'addio all'edificazione socialista fu anche il principio d'una fine divistica. (pcris)

Dom 15 h 10.30, Mer 18 h 15.30



SCANDALO A FILADELFIA

(*The Philadelphia Story*, USA/1940) di George Cukor (112')

Apogeo della poetica *sophisticated* (dalla trionfale commedia di Philip Barry) ed esercizio di analisi sociale, dove si mostra quanto dolce e inespugnabile sia l'antico privilegio, e inani le strategie messe a punto da un'onesta classe lavoratrice, o dalla presunzione di un arricchito. Katharine Hepburn, vibrante di humour altezzoso, concede un bacio al reporter James Stewart, ma è solo un intermezzo di luna e champagne prima di tornare tra le sole braccia degne di accoglierla, quelle d'un primo marito dandy, portatore di *old money* e disegnatore di barche per hobby. D'altra parte siamo nel 1940, la Depressione è ormai alle spalle e non è più pensabile che con Cary Grant in giro, l'eroina possa preferirgli un altro. (pcris)

Gio 19 h 20.15, Ven 27 h 15.30



SCRIVIMI FERMO POSTA

(*The Shop Around the Corner*, USA/1940)
di Ernst Lubitsch (99')

Mentre dall'Europa arrivano echi di guerra, Lubitsch torna con nostalgia alle "bottegucce delle sue vecchie comiche berlinesi". Commessi nel negozio del buon Matuschek, James Stewart e Margaret Sullavan si detestano a viso aperto e si amano senza saperlo, affidando a una corrispondenza anonima il procedere del proprio sentimento. Tra tenerezza, humour e drammi sfiorati si arriva al lieto fine, ma "quel che conta è l'attesa, l'equivoco, il rimando, la proiezione di quel discorso prevedibile sul piano del desiderio e dell'immaginazione" (Guido Fink). (pcris)

Ven 20 h 20.30



LA VITA È MERAVIGLIOSA

(*It's a Wonderful Life*, USA/1946)
di Frank Capra (131')

Capra scoprì questo "sublime racconto di Natale" (Lourcelles) su una cartolina Hallmark: "il materiale che avevo aspettato tutta la vita". Pensò "che fosse il film migliore che avessi mai fatto. Che *chiunque* avesse mai fatto". Fu la generazione televisiva degli anni Sessanta a imporlo, per qualche decennio, come classico dell'immaginazione natalizia occidentale. Ormai svanito quello status, la commedia angelica e morale d'una piccola città e di George Bailey, confrontato all'angoscia del proprio non-essere, resta un capolavoro che sa convocare un sentimento senza censure. (pcris)

Dom 22 h 10.30



EVA CONTRO EVA

(*All about Eve*, USA/1950)
di Joseph L. Mankiewicz (138')

“Una commedia dell’invecchiare femminile, il più impietoso e autocosciente dei *woman’s film*, variante perversamente comica del coevo *Viale del tramonto*” (Paola Cristalli), ma anche amaro ritratto di una società americana dominata da una paranoica fragilità psicologica. Bette Davis, affermata star teatrale, “il pudore lacerato dai troppi Martini”, rischia di perdere tutto per colpa di un’assistente che vuole succhiarle il talento e la vita. La figura del doppio si frantuma infine, con sovrana ironia, in un’intera galleria di specchi.

Mar 24 h 16.00



COLAZIONE DA TIFFANY

(*Breakfast at Tiffany's*, USA/1961) di Blake Edwards (115')

Che cosa si può dire ancora di Holly Golightly, *glamour girl* sofisticata e selvatica, “il corpo snilzo e ossuto che portava come una regina” destinato a diventare, nel tempo, un’idea platonica dell’eleganza? Dal bellissimo romanzo breve di Truman Capote, dispulvio tra commedia romantica classica e moderna, dove l’incanto scaturisce da molteplici storie d’amore: tra Audrey Hepburn e la propria immagine, tra una ragazza e una città, tra una giovane donna e un giovane uomo che trovano forse un piovooso angolo di mondo in cui appartenersi. (pcris)

Gio 26 h 18.00



IL LAUREATO

(*The Graduate*, USA/1967) di Mike Nichols (105')

Comincia il new american cinema. Il laureato Dustin Hoffman, indeciso a tutto, plana da un aereo dentro un’ordinaria famiglia americana, la sua famiglia *jewish-american*, tutti campioni d’umorismo paradossale e sottotesto oppressivo. Lui oppone una muta resistenza di oggetto galleggiante, e cova la tempesta. Poi c’è Mrs. Robinson: quarantenne bruna, leopardata, alcolista, sessualmente competente e autoritaria, magnifico personaggio cifrato d’infelicità. L’esordiente Mike Nichols stringe Hoffmann, la cui carriera da qui prende il volo, in un assedio di primi piani, mentre intorno tutto si frantuma, si sfoca, diventa irriducibile a un senso chiaro. Simon & Garfunkel contribuiscono non poco all’*air du temps*. Un film formidabile. (pcris)

Mar 24 h 10.30, Mar 31 h 18.00



Omaggio a Miguel Gomes

dal 6 al 28 dicembre

È uno dei cineasti più originali del panorama europeo contemporaneo. Il portoghese Miguel Gomes sarà ospite al Modernissimo per presentare il suo ultimo *Grand Tour*, acclamato a Cannes, dove ha conquistato il premio per la miglior regia. È l'occasione per ripercorrere la filmografia di un autore libero e imprevedibile, capace di attraversare e vivificare tutti i generi, di attingere alla memoria e al passato per farli irradiare sul presente, di mettere in gioco la macchina-cinema per creare cortocircuiti creativi tra reale e immaginario. Dalla reinvenzione cinefila del mélo di *Tabu*, alla fluviale trilogia di *Le mille e una notte*, che racconta la crisi portoghese tra affabulazione epica e documentario, dai cortometraggi, incluso il suo esordio alla regia, a *The Tsugua Diaries*, girato durante il lockdown. “Un film in cui perdersi”, “un’esperienza unica e preziosa”: è stato scritto di *Grand Tour*, ma vale per l'intera opera di Miguel Gomes.



GRAND TOUR

(Portogallo-Italia-Francia/2024) di Miguel Gomes (129')

Nella Rangoon del 1917, un funzionario dell'Impero britannico fugge dalla fidanzata il giorno del suo arrivo. La donna, decisa a sposarsi e stranamente divertita, lo insegue in un lungo grand tour asiatico. Sullo sfondo degli splendidi paesaggi della Birmania, di Singapore, Bangkok, Shanghai, ripresi alternando colore e bianco e nero, passato e presente, Gomes ci immerge in "un'epopea romantica, stravagante e comica. Assisteremo a uno splendido ricongiungimento degli amanti? Gomes affronta la questione in modo molto più indiretto: ci sono la malinconia e la sensazione che il mondo sia un luogo grande e confuso in cui gli individui possono perdersi e le loro speranze e i loro sogni non portare a nulla" (Peter Bradshaw). Miglior regia all'ultimo Festival di Cannes. Incontro con **Miguel Gomes**

Ven 6 h 19.45



THE TSUGUA DIARIES

(Diários de Otsoga, Portogallo-Francia/2021) di Miguel Gomes e Maureen Fazendeiro (101')

Gomes firma insieme alla sua compagna Maureen Fazendeiro. Tre giovani, Crista, Carloto e João, condividono la stessa casa. Costruiscono una voliera per farfalle, vogliono organizzare una festa, nuotano, si baciano. Da qui, il racconto si srotola *à rebours* svelando la finzione del set, il lavoro della troupe. Girato durante il lockdown, si trasforma in una riflessione sul fare cinema. "Avevamo questa idea che il movimento del film dovesse passare da un'idea più stereotipata di finzione a ciò che è nascosto sotto la finzione. Seguiamo questo movimento, anche se penso che la parte apparentemente non fiction del film, la squadra, la troupe, sia fittizia come il resto" (Miguel Gomes).

Lun 9 h 18.15



TABU

(Portogallo/2012) di Miguel Gomes (118')

Il ricordo di un amore perduto nel passato coloniale del Portogallo diventa per Gomes un mélo da restituire con i modi e gli umori del cinema muto, rievocato e liberamente reinventato nel segno di Murnau. Dopo *The Artist* e prima di *Blancanieves*, una geniale riflessione sulla memoria e la storia del Novecento, sospesa tra un'ironia iconoclasta e uno smisurato amore per il cinema. "Uno dei film più originali e inventivi, oltre che profondamente politici e dolorosamente romantici, degli ultimi anni" (Richard Brody).

Mer 11 h 17.45



OUR BELOVED MONTH OF AUGUST

(*Aquele querido mês de agosto*, Portogallo-Francia/2008) di Miguel Gomes (150')

Ad agosto, l'Arganil, regione povera e poco popolosa nell'entroterra portoghese, si rianima. Feste di paese, gruppi musicali, fuochi d'artificio, balli, canti, amore. La troupe segue e racconta persone e luoghi, sgretolando i confini del documentario. Secondo lungometraggio di Gomes, "dichiara grande libertà visuale, narrativa, di messinscena. Coerente nella dichiarazione di un cinema che entra ed esce da se stesso con sguardo divertito e irriverente verso generi e catalogazioni, a cominciare da 'finzione' e 'realtà'" (Cristina Piccino).

Dom 22 h 21.00



Un'ora sola

I CORTI DI MIGUEL GOMES

Meanwhile (*Entretanto*, Portogallo/1999, 25'), *Pre Evolution Soccer's One-Minute Dance After a Golden Goal in the Master League* (Portogallo/2004, 1'), *Cântico das criaturas* (Portogallo/2006, 24'), *Redemption* (Portogallo-Francia-Germania-Italia/2013, 26')

Meanwhile, l'esordio di Gomes: il sentimento inespresso tra tre adolescenti in una giornata d'estate. *Il cantico delle creature*: un musicista lo intona per le strade dell'Assisi contemporanea, gli animali cantano per San Francesco nel 1212. *Redemption*: con materiali d'archivio organizzati in forma epistolare, Gomes inventa quattro biografie a partire dalla storia europea. E il brevissimo *Pre Evolution...*, che usa un celebre videogioco di calcio per Playstation per dar vita a una sorta di danza.

Ven 20 h 13.00



LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 1: INQUIETO

(*As Mil e uma Noites: Volume 1, O Inquieto*, Portogallo-Francia-Svizzera-Germania/2015) di Miguel Gomes (125')

La trilogia fiume di Gomes incarna *Le mille e una notte* nella notte europea della crisi portoghese. Un unico percorso tra l'incanto delle narrazioni di Sherazade e la prosa della verità sociale. In questo primo capitolo un regista, incapace di filmare la chiusura di un cantiere navale, fugge nel mito per deridere con ironia buñueliana i potenti dell'economia globale: "L'umorismo è una barriera che si può erigere per proteggere chi guarda il film dai sentimenti dolorosi che questo contiene" (Miguel Gomes).

Sab 14 h 10.30



LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 2: DESOLATO

(*As Mil e uma Noites: Volume 2, O Desolado*, Portogallo-Francia-Svizzera-Germania/2015) di Miguel Gomes (131')

Storie vere e di finzione, messinscena teatrali e tragedie della vita si susseguono per costruire una galleria di dolore e assurdit . In tutte spicca la figura di un giudice, donna sensibile e sofferente a cui non   rimasto altro che il pianto. "Ritengo che la seconda parte della trilogia sia la pi  cupa, la pi  disperata delle tre. L'unico personaggio felice   il cane, perch  non capisce quello che succede: tutti si sono suicidati ma lui non lo sa. Lui vuole solo mangiare e giocare" (Miguel Gomes).

Sab 21 h 10.30



LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 3: INCANTATO

(*As Mil e uma Noites: Volume 3, O Encantado*, Portogallo-Francia-Svizzera-Germania/2015) di Miguel Gomes (126')

Nel terzo capitolo della trilogia, Sherazade, smarrita e in crisi, sente venir meno la sua capacit  di raccontare storie. Fugge e viaggia in lungo e in largo per il Portogallo, ma un ultimo racconto la attende. E una citt , Lisbona, con la sua periferia, che cerca forme nuove di sopravvivenza e di resistenza alla povert . "Nel terzo episodio si assiste a una crisi nella narrazione: inizia come una commedia musicale senza una struttura narrativa, e poi Sherazade racconta la storia di un gruppo di costruttori di trappole per uccelli a Lisbona, la mia citt . Ho pensato che fosse questo il modo giusto di chiudere il film: un elemento realistico ma al tempo stesso surreale" (Miguel Gomes).

Sab 28 h 10.30

dal 2 al 27 dicembre

Tutti De Sica

Terza parte



BUONGIORNO, ELEFANTE!

(Italia/1952) di Gianni Franciolini (84')

De Sica interpreta un maestro elementare e padre di famiglia afflitto da difficoltà economiche in questo film da lui scritto con Zavattini e diretto da Franciolini. Le sorti di questo personaggio alla *Umberto D.* prendono una piega surreale più vicina a *Miracolo a Milano* quando un principe indiano, cui ha fatto da cicerone per le strade di Roma, lo ripaga spedendogli un insolito regalo: un elefante. “Bellissimo e poco ricordato”, *Buongiorno, elefante!* “raggiunge la perfetta sintesi tra neorealismo, commedia e favola” (Anna Masecchia). L’interpretazione di De Sica, ammirata anche da Brecht, è esemplare del suo stile autoironico, quell’essere “contemporaneamente dentro e fuori il personaggio”, tipico dei suoi film anni Cinquanta.

Introduce **Anna Masecchia**

Sab 7 h 16.00



IL TETTO

(Italia/1955) di Vittorio De Sica (138')

“Questo mio film è un po' sullo stile di *Ladri di biciclette*. La stessa vena – almeno io credo – umana e poetica”. Negli anni del boom, De Sica e Zavattini ritornano ai principi del neorealismo: “la storia di due giovani sposi che per riuscire ad avere una casa devono cercare di costruirselo abusivamente, in una notte, nella squallida periferia romana popolata di baraccati [...] fece scandalo, sembrò un insulto al miracolo economico. Ma era colpa mia se dietro la facciata luccicante del boom esisteva ancora una realtà amara, avvilente?”.

Lun 2 h 16.00



IL MORALISTA

(Italia/1959) di Giorgio Bianchi (98')

Il segretario dell'Organizzazione Internazionale della Moralità Pubblica è implicato in un giro di sfruttamento di ballerine di night club. Scoperto, tira in ballo gli scheletri negli armadi dei colleghi, incluso il suo presidente. Satira del moralismo imperante, affianca Sordi e De Sica: “l'attore Sordi diviene sempre più, anche grazie alla spinta e alla presenza di De Sica in molti film da lui interpretati, il personaggio Sordi: l'italiano che si appaga della sua medietà” (Anna Masecchia). Nuovo tipo sociale per De Sica fine Cinquanta-Sessanta: l'onorevole poco onorevole.

Ven 27 h 10.30



IL GENERALE DELLA ROVERE

(Italia/1959) di Roberto Rossellini (138')

Ritratto di uno ‘sciaccallo’ che porta alle estreme conseguenze l'immedesimazione nel personaggio che si trova a interpretare, *Il generale Della Rovere* vinse a Venezia 1959 ex-aequo con *La grande guerra*: “due film diversissimi che, prendendola da lati diversi, raccontano la stessa vicenda” (Giacomo Manzoli). De Sica tenne particolarmente a questo ruolo (“una delle mie interpretazioni migliori”) e il film di Rossellini gli deve molto quanto a risultato e successo: “Qui, l'attore impone se stesso, e diventa autore” (Mario Verdone).

Gio 12 h 16.00, Ven 20 h 18.00



IL VIGILE

(Italia/1960) di Luigi Zampa (104')

Disoccupato sfaccendato, Sordi riesce a farsi assumere come vigile del paese. Redarguito per l'indulgenza mostrata verso Sylva Koscina, è poi inflessibile col sindaco trafficone De Sica, e scatena uno scandalo. La commedia di Zampa, sceneggiata da Sonego, è il ritratto paradossale di un'Italia antropologicamente mutata e “irrimediabilmente corrotta, dove vincono i furbi e dove i poveri li ammirano e vorrebbero essere come loro, dove tutto è tollerato purché siano salve le apparenze” (Alberto Pezzotta).

Ven 13 h 16.00



LA CIOCIARA

(Italia-Francia/1960) di Vittorio De Sica (101')

Il grande lancio internazionale di Sophia Loren, nel ruolo di una *mater dolorosa* nell'Italia attraversata dalla guerra. Trionfale successo, coronato dal premio Oscar (oltre al Nastro d'argento e al premio come miglior attrice al festival di Cannes). È De Sica a proporre di abbassare l'età delle protagoniste rispetto al romanzo di Moravia e affidarle la parte di Cesira (sfumata la possibilità di avere Anna Magnani con Loren come figlia), riuscendo a far risuonare nell'attrice le corde profondamente umane di un dolore universale. "La Loren è una delle attrici più attente e scrupolose che io abbia mai diretto e, cosa della quale le sono grato, ha una cieca fiducia in me, tale da far tremare i polsi a qualsiasi regista" (De Sica).

Mer 4 h 20.00



Un'ora sola

LA RIFFA – Episodio di Boccaccio '70

(Italia-Francia/1962) di Vittorio De Sica (50')

"De Sica, dopo l'exploit di *La ciociara*, torna a far coppia con Sophia Loren, celebrata dalla cinepresa di Otello Martelli nel massimo della sua irruente corporeità, accentuata da un abito rosso che lei porta tutto il tempo. Zoe lavora al tiro a segno di una fiera. Per aiutare due poveri compagni di ventura decide di essere il primo premio di una lotteria [...]. La sceneggiatura di Zavattini tratteggia un ambiente ridanciano ma anche incantato, paradossale. Il tutto affondato in una Romagna crassa e festosa". (Gualtiero De Santi)

Ven 27 h 13.00



I SEQUESTRATI DI ALTONA

(Italia-Francia/1962) di Vittorio De Sica (114')

"Al successo della *Ciocciara* seguì il tonfo dei *Sequestrati di Altona*. Un film nato sotto i migliori auspici: un soggetto prestigioso, firmato da Jean-Paul Sartre, e un cast d'eccezione, con Sophia Loren e Maximilian Schell, entrambi freschi di Oscar, e il grande Fredric March. E poi c'ero io, che come regista, se me lo concedete, non ero l'ultimo arrivato. [...] Non mi restava che prendermela con me stesso, per aver scelto un testo, scritto per il teatro, che non aveva evidentemente le caratteristiche per una trasposizione cinematografica". (Vittorio De Sica)

Gio 5 h 17.00



IERI, OGGI, DOMANI

(Italia-Francia/1963) di Vittorio De Sica (45')

“Il film che costò a De Sica (e Zavattini) le accuse più sprezzanti di tradimento e cinismo (‘un cineasta avvilito, senza forza e originalità’, scrisse un celebre, e severo, critico) rivela invece una capacità ‘hollywoodiana’ di fondere spettacolo e ironia, attraverso un ritratto del carattere umano ironicamente deformato” (Paolo Mereghetti). Tre episodi, ambientati a Napoli, Milano e Roma, con protagonisti Loren e Mastroianni – ma il fulcro dell’operazione sono l’attrice e i tre modelli femminili che incarna. Celeberrimo lo spogliarello di *Mara*, dove Loren “ricapitola i connotati nazionali della donna sognata (rigogliosa, indipendente, tentatrice ma dal cuore d’oro)”. Per De Sica è il terzo Oscar per il miglior film straniero.

Sab 21 h 17.45



MATRIMONIO ALL'ITALIANA

(Italia/1964) di Vittorio De Sica (102')

De Sica preferisce (o non può, o non osa) non intitolare il suo film *Filumena Marturano*. *Matrimonio all'italiana* è titolo che ammicca, si traduce bene, e ribilancia il peso dei divi: Sophia e Marcello all’apogeo della carriera, in un turbinio di Oscar e glamour. Se la sfida è trasformare questa Loren, spettacolare e trentenne, nella consumata Filumena, per Mastroianni il lavoro, pur straordinario, risulta più semplice: Marcello reinventa Domenico Soriano in chiave di gaglioffo amabile, galleggiando da par suo sulla capacità di seduzione che in Eduardo era solo presunta o già sepolta. (pcris)

Giov 26 h 20.15



UN MONDO NUOVO

(*Un monde nouveau*, Francia-Italia/1965) di Vittorio De Sica (83')

Una studentessa francese e un giovane fotografo italiano s’incontrano a Parigi. Dovranno affrontare una gravidanza inattesa. De Sica (e Zavattini) in trasferta in Francia raccontano una storia giovanile alle soglie del '68. “Cosa vogliamo raccontare con *Mondo nuovo*? [...] Vogliamo raccontare una piccola storia semplice, umana, la storia di una ragazza francese. E da questa storia chiederci, a proposito della gioventù, se da essa ci venga una prospettiva di chiarezza” (Vittorio De Sica).

Mar 17 h 16.00

A close-up portrait of Laura Betti, an Italian actress. She has voluminous, curly blonde hair and is wearing a dark, fur-trimmed coat. Her expression is neutral as she looks directly at the camera. In the top right corner, there is a small white box with a red border containing the date "14 dicembre".

14 dicembre

Laura Betti, l'irriducibile

Nel 1971 Pasolini la definì “pioniera della contestazione” e, al tempo stesso, “sopravvissuta alla contestazione”. Si riferiva a quando, nella seconda metà degli anni Cinquanta, Laura Trombetti in arte Betti, rampolla di una prestigiosa famiglia bolognese, aveva creato il personaggio della Giaguara, geniale incarnazione autobiografica di una femminilità emancipata e provocatoria (anche sessualmente) che cantava i testi ideati per lei dai grandi scrittori italiani. Quel personaggio era troppo anticonformista e debordante per venire accolto dal cinema maschilista dell'epoca (con l'eccezione di Fellini che la chiamò nella *Dolce vita*). Poi il suo talento ispirò Pasolini che le fece impersonare ruoli sempre diversi, fra cui spicca la 'santa' contadina di *Teorema* (1968). Dagli anni Settanta, Betti divenne una meravigliosa caratterista del cinema europeo e, appunto, un'irriducibile sopravvissuta, che si batté con rabbia e intelligenza per difendere e diffondere l'opera pasoliniana in tutto il mondo con l'archivio a lui dedicato, che ha donato alla Cineteca di Bologna pochi mesi prima della morte, avvenuta nel 2004. (Roberto Chiesi)



IL GABBIANO

(Italia/1977) di Marco Bellocchio (132')

Dal dramma di Čechov, è uno dei rari ruoli cinematografici da protagonista di Laura Betti, per la terza e ultima volta diretta da Bellocchio: "Si imponeva fin dalla sua fisicità prorompente, fin da quella sua voce così speciale. Era il personaggio a doversi modellare su di lei, non viceversa. Quando accadeva, però, erano interpretazioni memorabili". Laura Betti è Irina, celebre attrice di teatro e madre-vampira del figlio Konstantin (Remo Girone), soffocato dal suo ego autoritario. Betti conferisce al personaggio un'energia feroce e violenta ma ne rivela anche, con grande intensità, sfaccettature contraddittorie. "È uno dei film più belli di Marco. Il rapporto del mio personaggio col figlio, quando si sbranano, è il cuore del film". (rc)

Sab 14 h 17.45



SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA

(Italia-Francia/1972) di Marco Bellocchio (87')

Coinvolto in un progetto altrui, Bellocchio si misura con il cinema 'politico' sviscerando dall'interno le dinamiche di "un caso di manipolazione politica che era ricalcato su quello di Valpreda". È il primo e unico film dove dirige il geniale Gian Maria Volonté mentre Laura Betti incarna la folle e isterica amante infelice dello studente trasformato in capro espiatorio. Un personaggio a sua volta oggetto di plurime manipolazioni e che lascia intravedere anche una sofferta vulnerabilità. (rc)

Restaurato nel 2024 da Fondazione Cineteca di Bologna in collaborazione con Surf Film e Kavac Film con la supervisione di Marco Bellocchio

Sab 14 h 20.15



L'ESORCISTA

(The Exorcist, USA/1973) di William Friedkin (122')

Il film-fenomeno che generò il filone horror, tuttora fortunato, della possessione diabolica. Doppiatrice di film di Pasolini, Daniel Schmid e Tobe Hooper, Laura Betti venne scelta da Mario Maldezi e diede voce al demone assiro Pazuzu, nascosto nel corpo della bambina Linda Blair. Fu una creazione di terrificante espressività vocale, superiore alla voce originale di Mercedes McCambridge. La voce del Male, nell'interpretazione della Betti, è ora selvaggiamente gutturale, ora velenosamente sarcastica. (rc)

Sab 14 h 24.00



Gian Maria Volonté, attore dai mille volti

dal 6 al 12 dicembre

Racconta Sergio Leone che quando lo propose per il ruolo di Ramón, uno dei produttori gli diede del matto. Fino ad allora Gian Maria Volonté aveva soprattutto calcato i palcoscenici del teatro, a cui aveva affiancato il cinema dai primi anni Sessanta, lavorando con Zurlini, i Taviani, Orsini, De Bosio. E invece proprio la strana coppia formata dal silenzioso e impassibile Eastwood e dal sanguigno e impetuoso Volonté fu uno dei punti di forza di *Per un pugno di dollari*. Entro fine decennio Volonté si affermerà come uno dei maggiori interpreti del cinema italiano. Poliedrico, intelligente, inquieto, passa dal film d'autore alla commedia (*L'armata Brancaleone*). Politicamente impegnato, diventa volto-simbolo del cinema civile, incarnando figure opposte come il commissario di *Indagine* e il Lulù di *La classe operaia va in paradiso* per Petri, Bartolomeo Vanzetti per Montaldo, Lucky Luciano ed Enrico Mattei per Rosi. Lo ricordiamo a trent'anni dalla scomparsa, avvenuta durante le riprese di *Lo sguardo di Ulisse* di Anghelopoulos.



VOLONTÉ – L'UOMO DAI MILLE VOLTI

(Italia/2024) di Francesco Zippel (97')

Presentato alla Mostra di Venezia 2024, il documentario ricostruisce il percorso personale e artistico di Volonté, “uomo integro, meticoloso, complesso e affascinante”, “attore coerente e appassionato” (Zippel). Sono le testimonianze di attori come Favino, Gifuni, Golino, Mastandrea, Servillo, che tanto gli sono debitori, di registi come Bellocchio, Montaldo e von Trotta, di critici, familiari e amici, insieme a immagini d'archivio e filmati inediti a raccontare l'unicità e l'attualità di uno dei più importanti interpreti del cinema italiano.

Ven 6 h 15.45



INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

(Italia/1970) di Elio Petri (115')

Il capo della sezione omicidi uccide l'amante nel giorno della promozione al vertice dell'ufficio politico. Produce indizi a proprio carico per dimostrare come l'autorità renda insospettabili. Sullo sfondo s'inasprisce la tensione tra forze dell'ordine e contestazione. Petri intercetta lo spirito dei tempi con un film politico virato al grottesco. I continui spostamenti temporali saldano l'immagine del potere come autoritarismo e oppressione alla psicologia ossessiva e puerile del commissario di Volonté. Oscar per il miglior film straniero. (aa)

Lun 9 h 16.00



PER UN PUGNO DI DOLLARI

(Italia-Rft-Spagna/1964) di Sergio Leone (100')

Leone adatta il canovaccio di un film di samurai di Kurosawa (*Yojimbo – La sfida del samurai*), lo intreccia col goldoniano *Arlecchino servitore di due padroni*, e inventa le forme di una nuova mitologia, tra crudezza del reale e forza dell'astrazione. All'impresa contribuiscono: un cast azzardato e perfetto dominato dalla coppia Eastwood/Volonté; la tessitura musicale di Morricone (“posso dire che Morricone non è il mio musicista, è il mio sceneggiatore”); uno stile dirompente e certoso; un gusto anarchico che si colora di pessimismo cosmico. (am)

Mer 11 h 15.45



IL CASO MATTEI

(Italia/1972) di Francesco Rosi (118')

A dieci anni dalla scomparsa del presidente dell'Eni, Rosi ne ripercorre la carriera e studia le ipotesi sul misterioso incidente aereo che ne causò la morte. Un vibrante e complesso film-inchiesta animato dall'interpretazione antimimetica di Volonté. “È come se l'ingegner Mattei perforasse non solo il sottosuolo per estrarne metano e petrolio, ma la coscienza della nazione, risvegliandola e mobilitandola” (Ugo Casiraghi). Palma d'Oro a Cannes, ex aequo con *La classe operaia va in paradiso*, altro film con Volonté protagonista. (aa)

Gio 12 h 18.00



Cinema Anni Zero

dal 2 al 30 dicembre

Il decennio che ha aperto gli anni Duemila è stato uno snodo cruciale per il cinema d'autore del nuovo millennio. Mentre in testa alle classifiche sventavano i vari capitoli delle saghe di *Harry Potter*, *Il Signore degli anelli*, *Spider-Man* o *I pirati dei Caraibi*, autori affermati come David Lynch, Tim Burton o i fratelli Coen arrivavano nelle sale con capitoli fondamentali delle rispettive filmografie. Al contempo si affacciavano alla ribalta autori, da Christopher Nolan a Sofia Coppola, che avrebbero lasciato un'impronta indelebile sul cinema dei decenni successivi. E se nella rappresentazione della società americana non possiamo non leggere in filigrana il trauma epocale che ha aperto il nuovo secolo, l'11 settembre, la decostruzione e l'instabilità delle narrazioni ci parlano di un mondo che fronteggia cambiamenti di portata storica.



MAGNOLIA

(USA/1999) di Paul Thomas Anderson (193')

Magnolia è una strada della San Fernando Valley. Il fiore di magnolia è la forma che, si dice, assume la città di Los Angeles vista dall'alto. *Magnolia* è la forma complessa (quanto la struttura d'un fiore) dei destini umani, raccontati in una generazione ipertestuale di incroci casuali e incontri fatali, dominati da solitudine, sconfitta, malattia, abuso. La superficie lucida e un'accorta freddezza impediscono al film di diventare intollerabilmente angoscioso, e lo consegnano (nel bene e nel male) alla sua natura di riflessione filosofica. La pioggia di rane è una citazione dall'*Esodo*. (pcris)

Dom 29 h 20.30



MEMENTO

(USA/2000) di Christopher Nolan (113')

Dalla morte della moglie, Leonard Shelby ha perduto la memoria a breve termine e si affida ad appunti e fotografie per ricostruire i fatti. La sua malattia contagia anche la narrazione. Al secondo lungometraggio, Nolan porta alle estreme conseguenze la decostruzione temporale già sperimentata in *Following*. L'intreccio-puzzle che in brevi sequenze risale a ritroso il corso del tempo rende quasi inattingibile la concatenazione degli eventi. L'invito (o la sfida) allo spettatore è tentare di ricostruirla. Riflessione sull'inconoscibilità del reale. (aa)

Lun 30 h 22.30



MULHOLLAND DRIVE

(USA-Francia/2001) di David Lynch (147')

"Ancora oggi si discute: che diavolo succede in *Mulholland Drive*? Eppure la spiegazione c'è, a patto di stare molto, molto attenti. E tutto sommato la storia conta più di quanto non si creda, per Lynch. È nelle sue pieghe, nelle circonvoluzioni narrative e nelle sterzate oniriche del racconto, che poi i misteri gemmano, le paure si materializzano, il comico e l'orrore si fondono. Per di più, Lynch dimostra di sviluppare un apprezzabile sguardo erotico sulle protagoniste, entrambe magnifiche. Un film su Hollywood, ma non 'di' Hollywood". (Roy Menarini)

Ven 6 h 22.30



DONNIE DARKO

(USA/2001) di Richard Kelly (133')

Teen movie dark e apocalittico, negli anni si è trasformato in un cult. Il dolente ritratto d'adolescenza che diede notorietà a un Jake Gyllenhaal poco più che ventenne si innesta su temi e suggestioni fantastico-fantascientifiche, oscillando tra paradossi temporali e allucinazione schizofrenica. Decisamente in anticipo sul revival nostalgico anni Ottanta, distilla un mood malinconico sostenuto dalle musiche di quel decennio (Tears for Fears, Joy Division, Duran Duran e la struggente cover di *Mad World*). "J.D. Salinger riletto da Philip K. Dick" (Matteo Bittanti). (aa)

Lun 9 h 22.15



LA 25ª ORA

(25th Hour, USA/2002) di Spike Lee (134')

Tratto dall'omonimo romanzo di David Benioff e con la pluripremiata colonna sonora di Terence Blanchard, è la prima, dolente incursione del cinema tra le strade della Grande mela post 11 settembre. "Non il film della 'maturità' di Spike Lee, che suonerebbe come un insulto. Semplicemente, il suo miglior film. Le ultime ore di libertà di Monty, spacciatore di buona borghesia, tra spleen e consapevolezza di aver gettato via la propria vita. La lezione morale di Lee in un film sui bianchi di New York, elegia incattivita alla città vulnerata" (Roy Menarini).

Lun 23 h 22.15



ITENENBAUM

(The Royal Tenenbaums, USA/2001) di Wes Anderson (110')

Capolavoro assoluto. Saga familiare che segna il passaggio generazionale dai fuoriclasse della New Hollywood (Anjelica Huston, Gene Hackman) a quelli del nuovo millennio (Ben Stiller, Gwyneth Paltrow, i fratelli Wilson), utilizzando Bill Murray come cinghia di trasmissione. Anderson vi dispiega un catalogo di figure formidabili, in cui gli attori fanno a gara a superarsi nel rendere le sfumature di una scrittura dove l'ironia e l'intelligenza si mettono al servizio della visione romantica di una grandezza americana, smarrita ma non perduta.

Lun 2 h 22.15, Mer 18 h 19.45



LOST IN TRANSLATION

(USA-Giappone/2003) di Sofia Coppola (102')

Due americani a Tokyo. L'indolente Bill Murray, attore di mezz'età impegnato in uno spot pubblicitario, e la giovane, inquieta Scarlett Johansson, trascurata dal marito perennemente al lavoro. S'incontrano e intercettano le rispettive malinconie. Delicata commedia sentimentale sullo sfondo d'una metropoli che esplose di luci e colori oltre i vetri del lussuoso Park Hyatt, tra bar esclusivi d'ispirazione newyorkese, karaoke e le strade brulicanti di Shibuya. Riverbera nelle architetture il senso di spaesamento dell'individuo di fronte a una modernità globalizzata e pop. (aa)

Sab 21 h 20.00



I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN

(*Brokeback Mountain*, USA/2005) di Ang Lee (134')

Uno dei grandi mélo del cinema americano tutto. Nell'aspro Wyoming del 1963, due ragazzi isolati sui monti a custodire mandrie si amano e si perdono. Quando si ritrovano, quattro anni dopo, al loro abbraccio chiunque abbia un cuore e un corpo, qualunque sia il suo sesso e orientamento, resta senza fiato. Anche un film duro e desolato su una società culturalmente univoca, chiusa nelle proprie ossessioni e fobie, destinata a corrompere qualsiasi fuggevole promessa di Eden. (pcris)

Dom 15 h 22.30



Schermi e Lavagne

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

(*Charlie and the Chocolate Factory*, USA/2005) di Tim Burton (110')

Charlie e altri quattro bambini vincono un biglietto d'oro per visitare la leggendaria fabbrica di cioccolato dell'eccentrico Willy Wonka. Calato nell'immaginario burtoniano, il classico di Roald Dahl diventa un'avventura gotica e allucinata, tra scenografie coloratissime e giochi di luce iperrealistici e vividi, in un caleidoscopio di giochi, citazioni e rimandi. Johnny Depp è perfetto in una versione dandy-dark del ruolo che, nella ben più zuccherosa versione del 1971, fu di Gene Wilder.

Mer 25 h 16.00



A HISTORY OF VIOLENCE

(USA-Germania/2005)
di David Cronenberg (96')

Una storia di gente comune. Una storia di violenza, dunque. "Tratto da una graphic novel di John Wagner e Vince Locke, il film sembra a prima vista una 'vacanza' di Cronenberg dai suoi temi abituali. In realtà, ribadisce con estrema sottigliezza le costanti del suo cinema. Il regista spiazzava qui i suoi stessi estimatori, realizzando il suo film più classico, quasi un western moderno abitato da figure doppie, che si camuffano come quegli insetti che, per sfuggire agli attacchi, si mimetizzano tra le foglie" (Rinaldo Censi).

Ven 27 h 22.30



NON È UN PAESE PER VECCHI

(*No Country for Old Men*, USA/2007)
di Ethan e Joel Coen (122')

"Adattando un romanzo di Cormac McCarthy, i Coen se ne appropriano senza deferenza (che non sia quella narrativa) allo scopo di mettere in scena un attacco 'astratto' alla violenza contro la società. Disincarnato fino a diventare spettrale, il personaggio del killer Chigurh stritola e massacrava tutto ciò che gli si para davanti. Il reduce dal Vietnam – ancora una volta indicata come guerra da cui tutto origina – e il vecchio sceriffo custode di un'America pionieristica che non è più, rischiano di venire travolti da un mutamento antropologico più grande di loro". (Roy Menarini)

Mer 4 h 22.00

dal 3 al 31 dicembre

Cinema del presente



ALL WE IMAGINE AS LIGHT – AMORE A MUMBAI

(Francia-India-Paesi Bassi-Lussemburgo-Italia/2024) di Payal Kapadia (110')

Gran premio della giuria a Cannes e primo film indiano in concorso dopo trent'anni. Un ritratto al femminile sullo sfondo della caotica e popolosa Mumbai, dove in un grande ospedale lavorano le tre protagoniste, due infermiere e una cuoca, che per la regista rappresentano "i tre diversi aspetti di una donna in più passaggi della sua esistenza". "Un apologo insieme fiabesco e femminista: il film ha un forte sapore di verità, di indagine sociale ed è struggente ed emotivamente fortissimo" (Alberto Crespi).

Mar 3 h 22.15, Mar 10 h 15.45



DAHOMEY

(Francia-Senegal-Benin/2024) di Mati Diop (68') Orso d'oro all'ultima Berlinale, il film di Mati Diop affronta temi complessi come la storia e le identità postcoloniali. Racconta il processo di restituzione da parte dei francesi di ventisei opere sottratte durante la colonizzazione di quello che era un tempo il Regno del Dahomey, nell'attuale Benin, in Africa occidentale. "Raramente un film si presenta con l'urgenza di *Dahomey*. [...] Mati Diop firma alcuni dei momenti di cinema più forti visti nel 2024" (Giona A. Nazzaro). Incontro con **Roberta Bonetti** (Università di Bologna)

Mer 4 h 15.30



DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD

(Romania-Lussemburgo-Francia-Croazia/2023) di Radu Jude (163')

Nell'estenuante traffico di Bucarest, la satira di Radu Jude viene scandita da nuove nevrosi in bianco e nero, alter ego di TikTok e colori d'archivio. Un ambizioso gioco di registri che culmina nell'apice espressivo del regista romeno, grottesco, esasperato, tragicamente realistico. Le violenze del capitalismo contemporaneo intercettano gli anni di Ceaușescu in uno stratificato 'film di superfici' fatto di digressioni, aforismi, antitesi, censure. Nulla è lasciato al caso: tutto opera al servizio di un unico, lucidissimo, grande delirio, molto più grande dello stesso film, che non assomiglia a nulla di già visto. (Alessandro Criscitiello)

Sab 7 h 21.30, Gio 12 h 21.00



THE SUBSTANCE

(GB-USA-Francia/2024) di Coralie Fargeat (142')

Spinta a forza sul viale del tramonto, un'ex star del cinema, icona del fitness tv, prova *the substance*, un siero che promette una versione migliore di sé (ergo: più giovane e bella). Così Demi Moore dà vita a Margaret Qualley, ma la strada del successo è lastricata di corpi e sangue. Dopo *Revenge*, Fargeat porta a termine la vendetta. Convoca l'immaginario del body horror (da Cronenberg a Lynch passando per *Carrie*) ribaltandolo in chiave femminista. L'"horror più prepotentemente politico dell'anno, quando per politica si intende la consistenza estetica" (Pier Maria Bocchi), è sfacciato, estremo, barocco. "Sbilanciandomi verso l'eccesso, voglio sguinzagliare il mio mostro interiore. Da sempre ci dicono di controllarci e darci un contegno. È ora di fare l'opposto" (Fargeat). (aa)

Mar 10 h 22.00



JOKER: FOLIE À DEUX

(USA/2024) di Todd Phillips (138')

Il sequel di *Joker*, sempre con Todd Phillips alla regia e Joaquin Phoenix nel ruolo del *villain* che gli è valso un Oscar – al quale si affianca Harley Quinn-Lady Gaga. Non a caso *Folie à deux* è un musical, anche se le ambientazioni sono quelle di un *prison movie* e di un *procedural*, e anche se si apre con una parte animata (disegnata dal Sylvain Chomet e ispirata ai *Looney Tunes*). Una commistione di generi a cui si aggiunge un repertorio di omaggi e citazioni, per un film coraggioso che riesce a guardare lucidamente la società americana (e non solo) del nostro presente.

Ven 13 h 22.30



MAKING OF

(Francia/2024) di Cédric Kahn (119')

“Non è un film sul cinema come oggetto d'arte o di fantasia, ma sul cinema come lavoro. La mitologia del cinema non mi interessa, la sociologia delle riprese sì” (Cédric Kahn). Dietro le quinte di un film di denuncia sociale. Un regista in crisi lavora alla storia di un gruppo di operai in lotta per rilevare la loro azienda. Ma le riprese non sono meno turbolente. Nella commedia sociale di Kahn il gioco del film nel film (nel film: c'è anche il *making of* di un giovane aspirante cineasta) serve a osservare il set come specchio dei rapporti di classe e di potere.

Lun 16 h 22.30



L'INNOCENZA

(*Kaibutsu*, Giappone/2023)
di Hirokazu Kore'eda (126')

Un ragazzino sembra preso di mira dal maestro. La madre si scontra con la preside, ma il figlio potrebbe essere un bullo. Cosa è successo veramente? Kore'eda guarda a *Rashomon* di Kurosawa, ma qui il meccanismo dei diversi punti di vista – gestito con la precisione millimetrica di un thriller – serve a svelare la parzialità della visione più che la volontà di alterare la verità: che esiste, ma solo negli occhi, nelle emozioni temute e represses, del piccolo protagonista. Premio per la sceneggiatura e Queer Palm a Cannes 2023, ultima, struggente colonna sonora di Ryuichi Sakamoto. (gds)

Mar 17 h 10.30, Gio 19 h 22.30

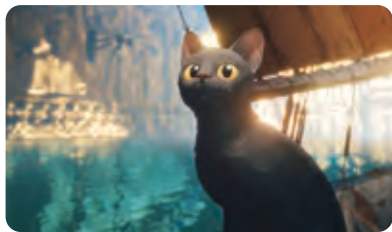


THE BEAST

(*La Bête*, Francia-Canada/2023)
di Bertrand Bonello (145')

Bonello rilegge Henry James con un film potente e visionario, opera teorica e melò struggente che attraverso il tempo e la storia del cinema. “L'angoscia, anche quella della catastrofe, è forma resistente contro il mondo sintetico, lo è la paura come lo è il rischio d'amore. Quel che dimostrano Bonello e Seydoux è che anche quando il cinema è e sarà già scritto, una mera questione di archivio, un gioco combinatorio, un ready-made algoritmico, il punto è e sarà quel che non è replicabile: la regia di un grande autore, l'arte di una grande attrice” (Giulio Sangiorgio).

Ven 20 h 22.30



FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(Flow, Belgio-Lettonia-Francia/2024)
di Gints Zilbalodis (84')

Un gatto nero si salva da un'inondazione rifugiandosi su una barca alla deriva già occupata da un capibara. Si aggiungono alla ciurma, un labrador, un lemure e una gigantesca gru. Dell'uomo non vi è traccia se non nei manufatti e nelle architetture sommerse. Non sappiamo cosa sia accaduto al pianeta, ma questo rende ancora più forte lo spirito ecologista del toccante inno alla solidarietà tra specie firmato da Gints Zilbalodis, che immerge gli spettatori in un mondo animato visivamente sorprendente in cui risuonano solo rumori e versi animali.

Ven 20 h 10.30, Mar 24 h 20.30



Un'ora sola

IL RIVERBERO

(Italia/2024) di Enrico Iannaccone (61')

Un ragazzo soffre di una grave malattia agli occhi e vorrebbe suicidarsi, finché salva da un'aggressione una giovane donna. "Girato in nove giorni con un iPhone e con una troupe ridotta all'osso, *Riverbero* prova a incarnare il senso più profondo del sostantivo 'esperimento'. Il tentativo di declinare in immagini la narrazione dell'indicibile. Il fuoricampo fa da protagonista: sta allo spettatore tessere i fili di una trama presente, precisa eppur nascosta, sulla base dei propri 'riverberi' interiori" (Enrico Iannaccone).

Mar 3 h 13.00



SATURDAY NIGHT

(USA/2024) di Jason Reitman (109')

L'11 ottobre 1975 andò in onda la prima puntata del *Saturday Night Live*. Sarebbe diventato uno degli show di maggior successo della tv americana, ma quel giorno nessuno ci avrebbe scommesso. Non i finanziatori, pronti a bloccare tutto, non i comici che vi presero parte, tra cui John Belushi, Dan Aykroyd, Chevy Chase, Andy Kaufman, Jim Henson coi suoi Muppet. Nemmeno Lorne Michaels, l'ideatore. Reitman racconta le ore precedenti quella prima trasmissione in un tour de force delirante che ci sbalza in presa diretta nel caos creativo da cui tutto ebbe inizio. Irresistibile. (aa)

Sab 28 h 20.00, Mar 31 h 20.00



STELLA È INNAMORATA

(*Stella est amoureuse*, Francia/2022)
di Sylvie Verheyde (110')

Parigi, 1985. Dopo le vacanze estive in Italia senza i genitori, Stella deve tornare alla realtà di tutti i giorni: è l'anno della maturità e la sua famiglia sta andando in pezzi. Per fortuna ci sono le amiche, le uscite notturne e l'amore per aiutarla a sognare un altro mondo possibile. A sedici anni di distanza, Sylvie Verheyde firma il sequel del suo fortunato *Stella*, realizzando un toccante coming of age dichiaratamente autobiografico, cadenzato dalle note del rock anni Ottanta.

Dom 29 h 18.00

dal 1° al 29 dicembre

Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



CATTIVISSIMO ME 4

(*Despicable Me 4*, USA/2024)
di Chris Renaud (96')

Durante un ritrovo con i vecchi compagni del Lycée Pas Bon, Gru fa arrestare dalla Lega Anti-Cattivi Maxime Le Mal, suo nemico dai tempi della scuola. Quando il pericoloso rivale evade, Gru, la sua famiglia e gli immancabili Minions sono costretti a vivere sotto copertura. Come sempre la trama spy-thriller è il pretesto per scatenare una serie di spericolate avventure e di irresistibili gag, con protagonisti i caotici e distruttivi esserini gialli.

Animazione, Commedia. Dai 6 anni in su

Dom 1 h 16.00



IL ROBOT SELVAGGIO

(*The Wild Robot*, USA/2024) di Chris Sanders (101')

Dall'omonimo romanzo illustrato di Peter Brown, l'avventura di un robot che naufraga su un'isola deserta e deve adattarsi all'ambiente circostante, instaurando relazioni con gli animali locali, in particolare un'ochetta rimasta orfana. Un survival fantascientifico che è soprattutto una storia emozionante e commovente sui confini tra natura e tecnologia, e sul legame profondo tra tutti gli esseri viventi. Alla regia il Chris Sanders di *Lilo & Stitch*, *I Croods* e *Dragon Trainer*.

Animazione, Fantascienza. Dai 6 anni in su

Sab 7 h 16.00 (Cinema Lumière)

Dom 8 h 15.30 (Cinema Modernissimo)



Sala Cervi – Cinnoteca

NATALE IN CINNOTECA

Selezione di cortometraggi (50')

In Cinnoteca un pomeriggio dedicato alla magia delle feste. I lettori e le lettrici volontarie della Biblioteca Salaborsa Ragazzi ci scaldano con tante storie natalizie. A seguire, una selezione di cortometraggi per immergerci ancor di più nelle atmosfere invernali. Infine una gustosa merenda e un laboratorio per prepararci all'arrivo del Natale.

In collaborazione con i Lettori volontari di Biblioteca Salaborsa Ragazzi

Animazione, Fantastico. Da 3 anni in su

Sab 14 h 16.00



IL GRINCH

(Dr. Seuss' *How the Grinch Stole Christmas*, USA/2000) di Ron Howard (104')

Ron Howard dirige questa favola anticonsumistica che adatta sul grande schermo il libro del Dr. Seuss. Lo scontro e asociale Grinch vorrebbe guastare il Natale ai concittadini di Chinonsò rubando tutti i regali, ma la piccola Cindy Lou gli insegna il significato della festa più amata dai bambini. Nei panni del mostro verde e peloso l'irresistibile e camaleontico Jim Carrey.

Proiezione con sottotitoli per non udenti, in collaborazione con Biblioteca Salaborsa Ragazzi e Fondazione Gualandi Fantastico. Dai 7 anni in su

Dom 15 h 16.00



GLI SMEI E GLI SMUFI

(*The Smeds and the Smoos*, GB/2022) di Samantha Cutler e Daniel Snaddon (26')

BIGIO RANDAGIO

(*Tabby McTat*, GB/2023) di Jac Hamman e Sarah Scrimgeour (25')

Su un pianeta lontano, gli Smei e gli Smufi devono superare le reciproche diffidenze quando due giovani delle rispettive famiglie s'innamorano e fuggono. Il gatto canterino Bigio Randagio e il musicista Pino si esibiscono nel cuore di Londra, finché una lunga separazione mette alla prova il loro legame. Due splendidi adattamenti animati, distribuiti in sala e in Dvd dalla Cineteca di Bologna.

Animazione, Fantastico. Dai 3 anni in su

Sab 21 h 16.00



IL GRANDE NATALE DEGLI ANIMALI

Selezione di cortometraggi

(Francia/2024) di AA.VV. (72')

Sei giovani registi provenienti da tutto il mondo per cinque incantevoli storie cagate nella magica atmosfera del Natale. Protagonisti di questo film animato a episodi sono gli animali, alle prese con avventure ricche di suspense e meraviglia. Celebrando valori come la solidarietà, la generosità e il rispetto della natura, i cinque racconti ci conducono dalla Francia al Giappone dimostrando che la magia del Natale non conosce confini.

Animazione. Dai 3 anni in su

Dom 22 h 16.00



LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

(*Charlie and the Chocolate Factory*, USA/2005) di Tim Burton (110')

Charlie e altri quattro bambini vincono un biglietto d'oro per visitare la leggendaria fabbrica di cioccolato dell'eccentrico Willy Wonka. Calato nell'immaginario burtoniano, il classico di Roald Dahl diventa un'avventura gotica e allucinata, tra scenografie coloratissime e giochi di luce iperrealistici e vividi, in un caleidoscopio di giochi, citazioni e rimandi. Johnny Depp è perfetto in una versione dandy-dark del ruolo che, nella ben più zuccherosa versione del 1971, fu di Gene Wilder.

Mer 25 h 16.00



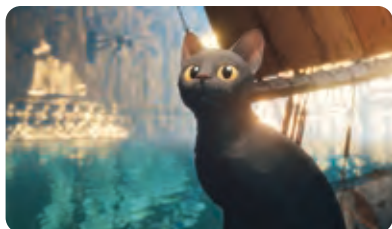
LA FEBBRE DELL'ORO

(*The Gold Rush*, USA/1925) di Charlie Chaplin (96')

Chaplin realizza non solo il suo film più ambizioso ma anche la commedia più lunga e costosa della storia del cinema fino ad allora e quella di maggior successo. Mette in scena uno dei grandi sogni americani, la corsa all'oro, declinando il paradigma dei bisogni primari di ogni essere umano e intrecciando con nuova eloquenza pathos e commedia. "Volevo che il pubblico piangesse e ridesse" (Charlie Chaplin).

Comico. Dai 5 anni in su

Gio 26 h 16.00



FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(*Flow*, Belgio-Lettonia-Francia/2024) di Gints Zilbalodis (84')

Un gatto nero si salva da un'inondazione rifugiandosi su una barca alla deriva già occupata da un capibara. Si aggiungono alla ciurma, un labrador, un lemure e una gigantesca gru. Dell'uomo non vi è traccia se non nei manufatti e nelle architetture sommerse. Non sappiamo cosa sia accaduto al pianeta, ma questo rende ancora più forte lo spirito ecologista del toccante inno alla solidarietà tra specie firmato da Gints Zilbalodis, che immerge gli spettatori in un mondo animato visivamente sorprendente in cui risuonano solo rumori e versi animali. Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

Sab 28 h 16.00



BUFFALO KIDS

(Spagna/2024) di Juan Jesús García Galocha e Pedro Solís García (93')

A fine dell'Ottocento, due orfani irlandesi partono per New York per incontrare uno zio e ricevere un'eredità. Giunti a destinazione, non trovano nessuno e s'incamminano verso la California. Al seguito di un gruppo di bambini, salgono su un treno e fanno amicizia con un coetaneo in sedia a rotelle. È l'inizio di una divertente avventura on the road che con delicatezza e senza retorica tratta il tema della disabilità e dell'importanza di riconoscere il valore di ciascuno.

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

Dom 29 h 16.00

Prime visioni Incontri Eventi speciali



Bologna. Bimbo della famiglia Sarosi a Natale
Ph. Nino Comaschi
(Fondo Nino Comaschi - Cineteca di Bologna, 1948 ca.)



MOMMY

(Francia-Canada/2014) di Xavier Dolan (140')

Il film della consacrazione per Dolan venticinquenne, Premio della giuria al Festival di Cannes 2014, in una nuova copia 35mm. "Il racconto dei rapporti complessi tra una vedova cinquantenne e piuttosto instabile e il figlio adolescente, a sua volta affetto da disturbi del comportamento che talora sfociano in violenza. [...] Xavier Dolan è abitato da una vis cinematografica di straordinaria potenza. E capace di azzardi kitsch come di un implacabile realismo. Qui si dota d'uno strumento supplementare, che coglie di sorpresa e fa meraviglie: il formato quadrato dell'immagine, in omaggio alla tradizione del ritratto" (Jean-Michel Frodon).

Incontro con **Xavier Dolan**, che presenterà entrambe le proiezioni

Dom 8 h 19.45 e 22.30



INCONTRO CON MARTIN PARR

È uno dei più celebri fotografi documentaristi contemporanei. Con i suoi scatti, l'inglese Martin Parr ha raccontato lo stile di vita occidentale, con le sue bizzarrie e le sue contraddizioni. Colori accesi e punti di vista inusuali per una quotidianità insolita e kitsch, osservata con uno sguardo al contempo critico e ironico. "Sono stato uno dei primi a rompere quella tradizione umanistica radicata nella generazione precedente di fotografi".

In occasione della mostra *Martin Parr. Short & Sweet*, (Museo Civico Archeologico, fino al 6 gennaio)

Sab 7 h 18.00

I AM MARTIN PARR

(Francia-GB/2024) di Lee Shulman (70')

Inghilterra on the road con Martin Parr, alla scoperta dei segreti del suo lavoro. "Il film ci conduce in viaggio con questo instancabile avventuriero, con il dito sulla macchina fotografica sempre pronto a catturare i più piccoli dettagli della vita quotidiana. È uno dei fotografi contemporanei più controversi, le sue immagini spesso divertono chi le osserva. Eppure ci fa sentire leggermente a disagio, sospesi tra una risata silenziosa e la terribile consapevolezza di riconoscerci nel suo ritratto della società dei consumi" (Lee Shulman).

Introduce **Martin Parr**

Sab 7 h 19.30



NON MI UCCIDERE

(Italia/2021) di Andrea De Sica (90')

Mirta ama Robin alla follia, e lui le promette che sarà amore eterno. In una notte di luna piena la voglia di trasgredire costa la vita a entrambi. La ragazza si risveglia, ma niente sarà più come prima. Confermando le inquietudini che attraversavano il bell'esordio *I figli della notte*, e forte dell'esperienza del seriale *Baby*, Andrea De Sica firma un'opera seconda coraggiosa e di grande cura formale, un horror sanguinoso che guarda a Lars von Trier e, come nella migliore tradizione del genere, riesce a raccontare i lati più oscuri ed estremi dell'adolescenza e del rapporto tra i sessi. Ottimi i due giovani protagonisti, Alice Pagani e Rocco Fasano.

Introduce **Andrea De Sica**

Sab 14 h 22.00



Anteprima

NON DIRMICI CHE HAI PAURA (Italia-Germania-Belgio/2024) di Yasemin Şamdereli (102')

Dal libro di Giuseppe Catozzella, sceneggiatore, la storia dell'atleta somala Samia Yusuf Omar. Scoperta da bambina la passione per la corsa, si allena con tenacia mentre il suo paese è lacerato dal fondamentalismo. Realizza il sogno di partecipare alle Olimpiadi, Pechino 2008. Arriva ultima ma diventa un simbolo. Tornata in patria, capisce di dover partire: lo sport, in particolare femminile, non è più tollerato. Vuole raggiungere l'Europa e partecipare a Londra 2012, ma come molti migranti non sopravvive al viaggio. "Volevamo mostrare di cosa fosse capace questa giovane donna e perché gli islamisti la temessero e la combattessero così tanto. Samia era un'ispirazione per molti" (Yasemin Şamdereli).

Incontro con **Yasemin Şamdereli**, **Ilham Mohamed Osman** (attrice) e **Rodrigo d'Erasmus** (autore delle musiche)

Mar 3 h 19.45



Anteprima

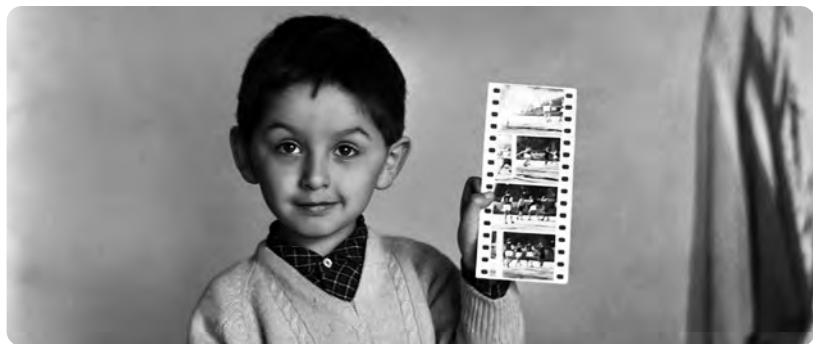
BRIEF STORY OF A FAMILY

(Francia-Danimarca-Cina/2023) di Jianjie Lin (99')

Il nuovo misterioso e taciturno amico del figlio, accolto inizialmente con favore, mette in crisi gli equilibri di una famiglia della classe media, portando a galla tensioni sepolte, segreti e sentimenti inconfessabili. Partendo da una riflessione sulla politica del figlio unico, abolita in Cina solo nel 2013, Jianjie Lin realizza un'opera che, in contrasto con un'estetica di clinica freddezza, è attraversata da una tensione continua e pulsante. Il risultato è un thriller teso, sorprendente, con vette quasi hanekeiane, capace di scavare silenziosamente ma senza pudori sotto la superficie della compostezza borghese.

Incontro con **Jianjie Lin**

Mer 11 h 20.00



LE FOTO DEL BABBO – Spettacolo di Giorgio Comaschi

Giorgio Comaschi porta sul palcoscenico del Modernissimo trent'anni di storia bolognese immortalati dagli scatti (oggi conservati dalla Cineteca di Bologna) del padre Nino, fotoreporter del "Carlino" dagli anni Trenta ai Sessanta. "Non mi sarei mai immaginato di raccontare Nino, mio babbo, in questo modo. Ioffa Savini ha scritto un testo secondo me bellissimo (al quale io ho aggiunto e adattato sprazzi della mia conoscenza della materia-Nino) andando a pescare l'essenza di mio babbo dalle sue foto. L'idea poi di parlare di Nino in prima persona, che ho considerato geniale, mi ha fatto provare un'emozione alla quale non so se resisterò quando sarò sul palco, con la sua Rollei 6x6 a tracolla" (Giorgio Comaschi). Ingresso: 15 € (ridotto 12 €)

* **Giorgio Comaschi** e **Giuseppe Savini** presentano il libro omonimo (Edizioni Cineteca di Bologna, 2024)

Lun 2 h 20.30*, Mar 31 h 22.15



Il Cinema Ritrovato al Cinema

PICNIC AD HANGING ROCK

(*Picnic at Hanging Rock*, Australia/1975) di Peter Weir (107')

Australia, 1900. Durante una gita, un gruppo di ragazze di un collegio femminile scompare misteriosamente. Dall'omonimo romanzo di Joan Lindsay, il film che ha portato alla ribalta internazionale Peter Weir e il cinema australiano. "Uno studio sulla repressione" (Guido Fink) fatto di atmosfere sospese e perturbanti, di una natura abbagliante e misteriosa, di un'inquietudine indicibile sapientemente costruita attraverso immagini e colonna sonora. "Abbiamo lavorato molto duramente per creare un ritmo allucinato e ipnotico, così da far perdere la consapevolezza degli eventi. Ho fatto tutto quello che potevo per ipnotizzare lo spettatore e tenerlo lontano da ogni possibile spiegazione" (Peter Weir).

Dall'8 dicembre



Il Cinema Ritrovato al Cinema

PARIS, TEXAS

(USA/1984) di Wim Wenders (150')

Un padre che invecchia sotto il cappello da baseball e un figlio bambino attraversano il Texas su un pick-up, in cerca d'una moglie e mamma perduta anni prima. Parlano di teoria del big bang e del perché lei se n'è andata. L'uomo, che aveva chiuso nel silenzio colpe e sconfitte, riscopre la parola e il senso delle relazioni umane. Li riscopre così bene che quando infine trovano la donna, in una specie di sex club dove le ragazze parlano ai clienti attraverso un vetro, senza vederli, Harry Dean Stanton può spezzarle e spezzarci il cuore raccontando una storia, che naturalmente è la loro storia. Lei è la Nastassja Kinski del 1984, e non c'è altro da dire. (pris)

Dall'1 dicembre



Cineteca Distribuzione

NATALE FUORI ORARIO

(Italia/2024) di Gianfranco Firriolo (60')

Natale 2047, il Mago, il Gigante e il Cantante, alle soglie della fine del mondo, decidono di tornare al club che li ha visti protagonisti di tanti show natalizi, il Fuori Orario di Taneto, in provincia di Reggio Emilia, e rinnovare per l'ultima volta il loro antico patto di amicizia. Sopra al tetto, in una teca crio-conservante, viaggia la loro più amata reliquia: lo storico gestore del club, Frankie la Luce, detto Franchino. Tra finzione e documentario (riemergono le immagini dei vecchi concerti di Capossela al Fuori Orario), un anomalo e originalissimo ibrido tra road movie e film concerto, elogio del potere aggregante della musica, illuminato dalla fotografia di Luca Bigazzi.

Lun 23 h 20.30, Sab 28 h 18.00



Cineconcerto

THE CAMERAMAN

(USA/1928) di Buster Keaton e Edward Sedwick (69')

“Vi auguro di rivedere *The Cameraman*, dove Buster Keaton – dopo essere stato sportivo e comparsa per amore – diventa, per amore, operatore d'attualità. Solo un acrobata può fingere una goffaggine di quel calibro; solo un poeta può fingere un simile sonno dell'intelligenza dietro cui si cela il genio della distrazione. [...] I disastri non preoccupano quest'uomo di un altro mondo. L'amore guida costantemente i suoi tentativi di soccorso; riesce solo in situazioni disperate; fa l'impossibile senza neppure rendersene conto” (Paul Gilson).
Accompagnamento musicale dal vivo dell'**Ensemble Concordanze** diretto da

Timothy Brock

Ingresso: 12 € (ridotto 10 €)

Dom 8 h 18.00, Lun 9 h 20.15



Un'ora sola. Visioni Italiane

VISIONI ITALIANE 2024

Ronde Nocturne (Italia/2024) di Valentina Casadei (19'), **Majonezë** (Italia/2024) di Giulia Grandinetti (22'), **Il compleanno di Enrico** (Italia-Germania-Francia/2023) di Francesco Sossai (17'), **Playing God** (Italia-Francia/2024) di Matteo Burani (9')

Una selezione dei premiati nella sezione principale di Visioni Italiane 2024, occasione unica per conoscere le autrici e gli autori di domani. Premio Pelliconi per il miglior film è *Ronde Nocturne* di Valentina Casadei, delicata storia di un difficile rapporto padre-figlia. A Giulia Grandinetti il premio Bergonzoni per la miglior regia, grazie al suo racconto di emancipazione femminile *Majonezë*. *Il compleanno di Enrico* è il vincitore del premio Young for Young per la migliore opera sul tema dell'infanzia e dell'adolescenza. Premio Luca De Nigris alla sorprendente animazione stop motion di *Playing God*.

Ven 6 h 13.00



Un'ora sola. Visioni Italiane

VISIONI DOC 2024

Real People (Italia/2024) di Olmo Parenti (28'), **/ma.tri.mo.nio/** (Italia/2023) di Gaia Siria Meloni (20'), **Un respiro parziale ma intero** (Italia/2023) di Lorenzo Spinelli (18')

Real People, che racconta da vicino il dramma dell'immigrazione, è il vincitore del Premio Truffelli al miglior documentario di Visioni Italiane 2024. Menzione speciale al racconto familiare di */ma.tri.mo.nio/*. Gli studenti del Master in Comunicazione storica dell'Università di Bologna hanno invece premiato *Un respiro parziale ma intero*, omaggio alla grande poetessa Patrizia Cavalli.

Mar 10 h 13.00



I(n)soliti ignoti. Visioni Italiane

IO E IL SECCO

(Italia/2023) di Gianluca Santoni (100')

Denni ha dieci anni e una missione, salvare sua madre dalla violenza del padre. Per questo escogita un piano infallibile: lo farà uccidere da un superkiller. Peccato che il prescelto sia Sergio, detto il Secco, che di criminale ha solo lo sguardo truce, i tatuaggi e un disperato bisogno di soldi. Il vincitore dell'ultima edizione di *I(n)soliti ignoti*. *Nuovi protagonisti del cinema italiano* è un'avventura che oscilla tra dramma e commedia, un buddy movie ad altezza bambino, in bilico tra la fantasia e una realtà fin troppo cruda.

Mer 18 h 17.45



Un'ora sola
DECALOGO, 9

(*Dekalog, dziewięć*, Polonia/1988)
di Krzysztof Kieślowski (59')

Non desiderare la donna d'altri. Un chirurgo scopre di essere irreversibilmente impotente e decide di troncane il rapporto con la moglie, ma lei, che pure già lo tradisce, non vuole. Legato a doppio filo al *Decalogo, 6*, di cui riprende il tema del voyeurismo e dell'amore frustrato, questo nono capitolo è una disamina rigorosa del rapporto di coppia e della gelosia, a cui il finale dona una piccola, flebile, nota di speranza.

Copia proveniente da TVP

Mar 17 h 13.00



Un'ora sola
DECALOGO, 10

(*Dekalog, dziesięć*, Polonia/1988)
di Krzysztof Kieślowski (59')

Non desiderare la roba d'altri. Due fratelli ereditano dal padre una preziosa collezione di francobolli e vengono presi dalla stessa passione filatelica, entrando in competizione. Per questa strepitosa chiusura del suo *Decalogo*, Kieślowski sceglie – in perfetta contrapposizione al rigore disperato del *Decalogo, 1* – i toni dell'umor nero e del grottesco. Ne risulta una sferzante parabola contro l'avidità e il consumismo.

Copia proveniente da TVP

Mar 24 h 13.00



Un'ora sola
REGENERA – prima parte

Pastorale Cilentana (Italia/2015) di Mario Martone (19'), *Sa ilgiadora de su tempus* (Italia/2022) di Filippo Biagianti (15'), *Gli ultimi margari* (Italia/2010) di Tino Dell'Erba (15'), *Carne e polvere* (Italia/2015) di Antonio La Camera (9')

Apertura della rassegna Regenera, curata da Humus, Mercato Ritrovato e Compagnia Genitori Instabili. Ad aprire la prima sessione di cortometraggi del Festival ColtivaCortiDiretti, dedicati all'agro-ecologia, un elogio alla natura firmato Mario Martone. Indagheremo anche la realtà dei centenari sardi, la solitudine dei pascoli di montagna, il rapporto tra terra e contadini.

Incontro con **Mario Martone**

Ingresso libero – Ven 13 h 13.00



 **Cinema Lumière**
REGENERA – seconda parte

Cavolo (Italia/2024) di Alessandro Zaffanella (20'), *Caco in campo* (Italia/2018) di Michele Barcaro (13'), *Coltivacorti* (Italia/2017) di Leida Avigni (5'), *I carbonari* (Italia/2020) di Saverio Caracciolo (20')

Secondo appuntamento con il Festival ColtivaCortiDiretti, corti dedicati all'agro-ecologia, nell'ambito della rassegna curata da Humus, Mercato Ritrovato e Compagnia Genitori Instabili. In contemporanea, al Mercato Ritrovato, esposizione di prodotti e laboratori sensoriali.

Ingresso libero – Sab 14 h 10.00



*Nascita di una nazione europea,
parole e immagini di una cultura in formazione*

OGGI, LA REPUBBLICA – Ideazione di **Angelo Varni**.

Suggerimenti storiche **Marco Antonio Bazzocchi**. Letture di **Jacopo Trebbi**

Un nuovo incontro (e un film) per ripercorrere la storia italiana alla luce del richiamo, decisivo in tempi di drammatiche tensioni e funesti conflitti, a un'identità collettiva che fornisce ragioni forti al nostro essere parte riconoscibile di un'entità più vasta, l'Europa.

Ingresso libero – Mar 10 h 18.00

C'ERAVAMO TANTO AMATI (Italia/1974) di Ettore Scola (125')

“Una delle analisi più raffinate che il cinema abbia prodotto sull'evoluzione della società italiana tra la fine della guerra e gli anni Settanta”. (Jean A. Gili)

Ven 13 h 10.00



Voglio proprio vedere.

Vita, opere e visioni di chi ha amato la fotografia

LO SCHIAVO FELICE. MAN RAY, UN AMERICANO A PARIGI

Lezione di **Michele Smargiassi**

Per lui, vita e arte erano la stessa cosa. Visse nella città più viva del mondo i decenni più vivi del Novecento. Usò la fotografia, cercando di domarla, senza mai essere troppo sicuro di averla compresa, finendo per obbedirle ciecamente. Man Ray non fu, umanamente, una figura affabile e simpatica, benché molti lo ricordino così. Ma la storia della fotografia è più debitrice di quanto non abbia voluto ammettere a quel lottatore solitario, contraddittorio, donchisciottesco, astuto, disordinato, sarcastico, presuntuoso, che amò la fotografia diffidando delle sue arti da maga Circe, e che così facendo, almeno un po', le impedì di trasformare i suoi adoratori in animali obbedienti.

Ingresso libero – Sab 7 h 11.00





La voce dei libri

CONCITA DE GREGORIO E BEATRICE ALEMAGNA PRESENTANO IN MEZZO A UN MILIONE DI RANE E FARFALLE

“Qualche volta le persone non sono lì dove vorresti. Sono assenti. Mancano. Le puoi disegnare, raccontare a qualcuno, scrivere qualcosa di loro”. Le parole di Concita De Gregorio incontrano i disegni di Beatrice Alemagna. Ne nasce un taccuino in forma di appunti, una collezione a due voci di ricordi dell’infanzia e di tutta la vita. *In mezzo a un milione di rane e farfalle* (Feltrinelli, 2024) è un libro raffinato e poetico in cui si ritroveranno i lettori di tutte le età.

Modera l’incontro **Marcella Terrusi**

A seguire firmacopie nel foyer

Ingresso libero – Mar 3 h 18.00



© Salone Internazionale del Libro – Pasqualini, Musacchio/MUSA

La voce dei libri

MELANIA G. MAZZUCCO PRESENTA SILENZIO. LE SETTE VITE DI DIANA KARENNE

Diana Karenne è stata straniera misteriosa, femme fatale, zingara, cantante, imprenditrice cinematografica, spia, suora strappata al convento, santa, contessa, regina, zarina. Affascinante diva del cinema muto italiano, è stata una delle prime registe cinematografiche. Dopo *L'archittrice*, Mazzucco torna a raccontare un intero mondo nel destino di una donna. *Silenzio* (Einaudi, 2024) ci restituisce Diana Karenne in tutta la sua vitale contemporaneità.

Modera l’incontro **Marco Antonio Bazzocchi**

Mar 17 h 18.00



Scelto da Melania G. Mazzucco

MISS DOROTHY

(Italia/1920) di Giulio Antamoro (60')

Per decenni *Miss Dorothy* è stato il solo film italiano con Diana Karenne di cui si conoscesse l'esistenza. Il ventaglio dei sentimenti è ampio e volubile, tra piccole gioie, ansie, tormenti, fremiti, malinconie, occhiatacce di sfida: senza mai sfociare nell'arabesco, e senza mai rinunciare a quella sfumatura di rigida alterigia che un po' ci turba, un po' ci attrae. (am)

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Introduce **Melania G. Mazzucco**

Mar 17 h 19.00



Era meglio il libro?

THE DEAD – GENTE DI DUBLINO

(USA/1987) di John Huston (83')

Dal racconto di James Joyce, “uno dei grandi capolavori di John Huston, i cui ultimi film sono da considerarsi tra i più riusciti, i più personali, i più ambiziosi. Il film è mirabilmente interpretato e riesce nel prodigio di essere intimo, caloroso, metafisico. L'ultimo atto di un cineasta e una lezione di vita e di regia” (Bertrand Tavernier).

Introducono **Veronica Ceruti e Gian Luca Farinelli**

In collaborazione con Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Gio 19 h 18.00



Il sospetto di un altro mondo

ALICE NELLE CITTÀ

(Alice in den Städten, RFT/1974)

di Wim Wenders (110')

Un fotografo tedesco porta una piccola connazionale da New York all'Europa per ritrovarne la famiglia. Nuovo cinema tedesco on the road. Nel film che apre la 'trilogia della strada', il viaggio è percorso d'introspezione e riflessione sull'immagine. Fu Sam Fuller a dare un impulso fondamentale al film, scuotendo il regista dalla crisi che *Paper Moon* di Bogdanovich, per le similitudini con *Alice*, gli aveva procurato. (aa)

Rassegna a cura di Riccardo Gasperina Geroni e da Marco A. Bazzocchi (Università di Bologna)

Incontro con **Marco Antonio Bazzocchi**

Lun 16 h 18.00



Nouvelle Vogue

FRANCA: CAOS E INVENZIONE

(Franca: Chaos and Creation, Italia-USA, 2016)

di Francesco Carrozzini (80')

Franca Sozzani, leggendaria direttrice di Vogue Italia, raccontata attraverso lo sguardo del figlio Francesco Carrozzini, capace di condurci dietro le quinte del processo creativo di sua madre e alla scoperta delle sue vulnerabilità. “Volevo capire le sue scelte personali, avere un accesso privilegiato al mondo della moda attraverso la sua esperienza e condividere i momenti più importanti della sua rivoluzionaria carriera. Questo film è tanto un testamento, un omaggio alla sua storia, quanto un atto d'amore” (Francesco Carrozzini).

Mer 18 h 22.00





Uno sguardo al documentario

LUX SANTA

(Italia/2023) di Matteo Russo (73')

Il 13 dicembre a Crotona maestose piramidi di legno ardono in onore di Santa Lucia. Il rito riunisce un gruppo di ragazzi del quartiere Fondo Gesù, giovani cresciuti senza padri, che hanno perduto la loro adolescenza. "Il primo obiettivo del film era accorciare la distanza tra me e i miei 'nuovi amici' e di conseguenza, in maniera del tutto naturale, avvicinare lo spettatore a quelle vite. Dare la sensazione a chi guarda di poter essere lì con loro, a superare ogni ostacolo e raggiungere la vetta della maestosa piramide" (Matteo Russo).

Ven 13 h 18.00



Il Cinema Ritrovato Young

BATTLE ROYALE

(Batoru Rowaiaru, Giappone/2000)

di Kinji Fukasaku (121')

Terzo appuntamento di *Le monde est à nous*, curata dal Cinema Ritrovato Young. In un Giappone distopico in cui il problema della ribellione studentesca è sempre più incontrollabile, il governo istituisce il Battle Royale Act: una classe delle superiori viene trasportata su un'isola e costretta a una lotta all'ultimo alunno. Ispirato al competitivo sistema scolastico giapponese di fine millennio e alle proteste nate come risposta, il film lancia una dura critica sociale attraverso il tema dello scontro generazionale.

Ven 13 h 20.00



World AIDS Day

DALLAS BUYERS CLUB

(USA/2013) di Jean-Marc Vallée (117')

1985. Ron Woodroof (un irricognoscibile Matthew McConaughey), texano, elettricista e cowboy dalla vita sregolata, scopre di essere sieropositivo e di avere solo un mese di vita. La disperata e inutile ricerca di cure autorizzate negli Stati Uniti lo spinge in Messico alla ricerca di terapie alternative. Omofobo, trova un improbabile alleato nel transessuale Rayon, anche lui malato di Aids. Insieme riscoprono la voglia di vivere sfidando la comunità medico-scientifica americana.

In collaborazione con Komos, coro LGBTQIA+ di Bologna

Dom 1 h 10.30



World AIDS Day. Concerto evento

PU=UNK – Una serata di musica e solidarietà

Komos, coro LGBTQIA+ di Bologna, vi invita al tradizionale concerto in occasione del World AIDS Day, una serata di musica, spettacolo e sensibilizzazione, nella quale il coro esprime il suo essere collettivo, ribelle, consapevole: in una parola, punk! Insieme al coro saliranno sul palco Diana Bludura e Miss Bafo. L'ingresso è a offerta libera: le donazioni saranno raccolte da Plus e Cassero Salute, realtà bolognesi che si occupano di informazione e prevenzione su HIV, AIDS e IST sul territorio.

Dom 1 h 21.00



In ricordo di Umberto Romagnoli

UOMINI IN MARCIA

(Italia/2023) di Peter Marcias (75')

Attraverso materiali d'archivio, Marcias ricostruisce la grande mobilitazione sindacale che tra 1992 e 1993 coinvolse ventisette comuni del Sulcis Iglesiente. Dal passato si giunge alle ingiustizie dell'attuale mondo del lavoro, con testimoni d'eccezione il giuslavorista Gianni Loy e i registi Ken Loach e Laurent Cantet. È l'occasione per ricordare Umberto Romagnoli, giurista e professore di diritto del lavoro scomparso nel 2022.

Precede la presentazione del n. 4/2024 di "Lavoro e diritto", con la bio-bibliografia di Romagnoli, che della rivista fu fondatore.

Introducono **Peter Marcias**, **Daniela Bonato** (il Mulino) e **Gianni Loy** (giuslavorista)

In collaborazione con Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Verona e il Mulino

Ingresso libero – Mer 4 h 18.00



CUORI DI PIETRA, CUORI DI CARNE

Paolo Prosperi commenta alcune scene del musical *Les Misérables* (2012) di Tom Hooper e brani dell'omonimo romanzo di Victor Hugo.

Evento a cura dell'Associazione Culturale Incontri Esistenziali
incontriessenziali.org

Informazioni:

segreteria@incontriessenziali.org

Ingresso libero con prenotazione

Gio 5 h 21.00



LA COLLECTION QUI N'EXISTAIT PAS

(Belgio/2014) di Joachim Olender (93')

Leggendario collezionista, scomparso nel 2020, il belga Herman Daled si racconta durante un viaggio tra Bruxelles e New York. Il suo percorso nell'arte, l'incontro con Marcel Broodthaers, la passione per l'arte concettuale, di cui ha raccolto una collezione eccezionale, con pezzi dello stesso Broodthaers e molti altri, che nel 2011 è stata acquisita dal MoMA di New York.

In occasione della mostra *Riassunto delle puntate precedenti. La Collezione Stame-Lanteri* (7 dicembre 2024-25 febbraio 2025)

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio

Introduce **Tommaso Pasquali**

Lun 30 h 18.00



 **Cinema Lumière**

MEDIHA

(USA/2023) di Hasan Oswald (90')

Premio Giovanni Lo Porto al WeWorld Festival 2024. Rapiti nel 2014 dall'ISIS nel loro villaggio nel nord dell'Iraq, Mediha, un'adolescente yazidi, e i suoi fratelli minori vengono liberati dopo anni di schiavitù. Per elaborare il suo trauma e il suo dolore, mentre i soccorritori cercano gli altri membri della sua famiglia scomparsi, Mediha punta la videocamera verso se stessa e ci accompagna nella sua ricerca di giustizia attraverso dei video-diari personali, affacciandosi, coraggiosamente, verso il futuro. Precede la premiazione di WeWorld Festival

Ingresso libero – Mer 11 h 20.00



 **Cinema Lumière**

THE BATTLE FOR LAIKIPIA

(Kenya-USA/2024) di Daphne Matziaraki e Peter Murimi (90')

Nella contea di Laikipia, un paradiso per la conservazione della fauna selvatica in Kenya, i cambiamenti climatici acuiscono le tensioni in una disputa di lunga data tra i pastori indigeni della regione e gli allevatori stranieri. Una questione profondamente radicata nel passato coloniale del paese, che i registi hanno cercato di indagare senza pregiudizi, realizzando un'analisi toccante delle controversie che riguardano la terra e il potere. Premio Andrea Zani a WeWorld Festival 2024.

Ingresso libero – Mer 11 h 22.00



 **Sala Cervi**

Ricordi di cinema

LA FEBBRE DELL'ORO

(The Gold Rush, USA/1925) di Charlie Chaplin (96')

Chaplin realizza non solo il suo film più ambizioso ma anche la commedia più lunga e costosa della storia del cinema fino ad allora e quella di maggior successo. Mette in scena uno dei grandi sogni americani, la corsa all'oro, declinando il paradigma dei bisogni primari di ogni essere umano e intrecciando con nuova eloquenza pathos e commedia.

In collaborazione con Area Welfare e promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna e i caffè Alzheimer del progetto "Teniamoci per mano"

Ingresso libero - Lun 2 h 15.00



 **Cinema Lumière e
Cinema Modernissimo**

CINENIDO

Ogni mercoledì alle ore 10 al cinema Lumière e ogni venerdì mattina al cinema Modernissimo, film in prima visione pensati per i neo-genitori e i loro bambini: deposito carrozzine presso le casse, fasciatoi nei bagni, luci e libertà di disturbo e movimento in sala da parte dei bebè. I titoli verranno comunicati settimanalmente.

Ogni mercoledì e venerdì



Biblioteca Renzo Renzi
40 ANNI DI DADAUMPA

Festeggiamo i quarant'anni di attività dell'impresa teatrale bolognese specializzata nella produzione e distribuzione di spettacoli di teatro comico e teatro comico-musicale con un incontro e un montaggio di materiali video dell'archivio Dadaumpa conservato presso la Biblioteca Renzo Renzi.

Incontro con **Alessandro Bergonzoni**

In collaborazione con Il Mercato Ritrovato

Ingresso gratuito

Sab 7 h 12.00



Biblioteca Renzo Renzi
PREMI PIER PAOLO PASOLINI

Quarantesima edizione dei premi per tesi di laurea e di dottorato riguardanti l'opera e la vita di Pier Paolo Pasolini. Intervengono **Marco Antonio Baz-zocchi** (Università di Bologna), **Roberto Chiesi** (Centro Studi Pasolini della Cineteca di Bologna), **Massimo Fusillo** (Scuola Normale Superiore di Pisa), **Maria Rizzarelli** (Università di Catania) e **Marco Attilio Salvadori** (Centro Studi Pasolini di Casarsa).

Precede **Pasolini e Sana' a**

A cura del Centro Studi - Archivio Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna (43')

Mer 11 h 18.30



Biblioteca Renzo Renzi
STORIA E STORIE

Organizzata dall'Associazione Italiana di ricerche in Storia del cinema (AIRSC), la giornata di studi *Storia e storie* è aperta ai soci e agli studiosi ed è finalizzata alla presentazione di ricerche in corso e di fondi archivistici, alla condivisione di metodologie di ricerca e alla discussione di questioni di carattere storiografico inerenti alla storia del cinema.

Info e programma sul sito:

airsc.org/storia-e-storie

Ingresso libero - Lun 16 h 9.30-17.00



Biblioteca Renzo Renzi
IL RACCONTO DEI FESTIVAL
Storia, archivi, fonti, memorie

La giornata di studi, organizzata da *Re-framing Italian Film Festivals* (Prin 2022) in collaborazione con AIRSC e patrocinata dal Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, riflette sull'opportunità di studiare la storia dei festival cinematografici italiani. Con la presenza delle unità di ricerca del progetto e di direttori di festival, ricercatori, archivisti, documentaristi, la giornata offre un ventaglio di proposte e testimonianze per la costruzione di una metodologia di studio degli eventi culturali dedicati al cinema.

Ingresso libero - Mar 17 h 10.30-17.30

IL PROGRAMMA DI DICEMBRE


1 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

10.30 DALLAS BUYERS CLUB
(Usa/2013)
di J.-M. Vallée (117')  

16.00 CATTIVISSIMO ME 4
(Usa/2010)
di C. Renaud (96') 

18.00 PARIS, TEXAS
(Usa/1984)
di W. Wenders (150') 

21.00 PU=UNK – Una serata di musica e solidarietà
Concerto evento di Komos, coro LGBTQIA+ di Bologna, per World AIDS Day



2 / Lunedì

 Sala Cervi

15.00 LA FEBBRE DELL'ORO
(Usa/1925) di C. Chaplin (96')

16.00 IL TETTO
(Ita/1955) di V. De Sica (91') 

20.30 LE FOTO DEL BABBO
Spettacolo di **Giorgio Comaschi** e presentazione del libro omonimo 

22.15 I TENENBAUM
(Usa/2001)
di W. Anderson (110')  

3 / Martedì

10.00 PARIS, TEXAS
(replica) 

13.00 IL RIVERBERO
(Ita/2024)
di E. Iannaccone (61')


16.00 IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE
(Usa/1925)
di E. Lubitsch (75') 

18.00 CONCITA DE GREGORIO E BEATRICE ALEMAGNA PRESENTANO



IN MEZZO A UN MILIONE DI RANE E FARFALLE
A seguire farmacie nel foyer

19.45 NON DIRMI CHE HAI PAURA
(Ita-Ger-Bel/2024)

di Y. Samdereli (102') 
Incontro con **Yasemin Şamdereli, Ilham Mohamed Osman e Rodrigo d'Erasmus**

22.15 ALL WE IMAGINE AS LIGHT – AMORE A MUMBAI
(Fra-Ind-Ola-Lus-Ita/2024)
di P. Kapadia (110') 

4 / Mercoledì

15.30 DAHOMEY
(Fra-Sen-Ben/2024)
di M. Diop (68')  
Incontro con **Roberta Bonetti**

18.00 UOMINI IN MARCIA
(Ita/2023) di P. Marcias (85')

20.00 LA CIOCIARA
(Ita/1960) di V. De Sica (101')

22.00 NON È UN PAESE PER VECCHI
(Usa/2007) di E. e J. Coen (122') 

5 / Giovedì




17.00 I SEQUESTRATI DI ALTONA
(Ita/1962) di V. De Sica (114') 




21.00 CUORI DI PIETRA, CUORI DI CARNE
Paolo Prosperi commenta alcune scene di **Les Misérables** (Usa-Gb/2012) di Tom Hooper e brani dell'omonimo romanzo di Victor Hugo

6 / Venerdì

13.00 VISIONI ITALIANE 2024
Ronde Nocturne (Ita/2024) di V. Casadei (19'), **Majonezë** (Ita/2024) di G. Grandinetti (22'), **Il compleanno di Enrico** (Ita-Ger-Fra/2023) di F. Sossai (17'), **Playing God** (Ita-Fra/2024) di M. Burani (9')

15.45 VOLONTÉ. L'UOMO DAI MILLE VOLT
(Ita/2024) di F. Zippel (97')

17.45 EROTIKON
(Sve/1920)
di M. Stiller (96')   

19.45 GRAND TOUR
(Por-Ita-Fra/2024)
di M. Gomes (129')   
Incontro con **Miguel Gomes**



22.30 MULHOLLAND DRIVE
(Usa-Fra/2001)
di D. Lynch (147')  

7 / Sabato

11.00 LO SCHIAVO FELICE. MAN RAY, UN AMERICANO A PARIGI 
Lezione di **Michele Smargiassi**



 Biblioteca Renzo Renzi
12.00 40 ANNI DI DADAUMPA 
Incontro con **Alessandro Bergonzoni**

16.00 BUONGIORNO, ELEFANTE!
(Ita/1952)
di G. Franciolini (84')
Introduce **Anna Masecchia**

 Cinema Lumière
16.00 IL ROBOT SELVAGGIO
(Usa/2024)
di C. Sanders (102') 



18.00 INCONTRO CON MARTIN PARR

19.30 I AM MARTIN PARR
(Fra-Gb/2024)
di Lee Shulman (70')  
Introduce **Martin Parr**



21.30 DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD
(Rom-Lus-Fran-Cro/2023)
di R. Jude (163')  

8 / Domenica

 Cinema Lumière


10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

10.30 PICNIC A HANGING ROCK

(Australia/1975)
di P. Weir (107') **vo** **C**  

15.30 IL ROBOT SELVAGGIO
(replica) **S&L**

17.30 THE CAMERAMAN

(Usa/1928) di B. Keaton ed E. Sedwick (69') **C** 
Accompagnamento musicale dal vivo dell'Ensemble **Concordanze** diretto da **Timothy Brock**

19.15 22.15 MOMMY

(Fra-Can/2014)
di X. Dolan (140') **vo** **C**  **I**
Incontro con **Xavier Dolan**

9 / Lunedì

16.00 INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

(Ita/1970) di E. Petri (115')

18.15 THE TSUGUA DIARIES

(Por-Fra/2021) di M. Gomes e M. Fazendeiro (101') **vo** **C**

20.15 THE CAMERAMAN

(replica) 

22.15 DONNIE DARKO

(Usa/2001)
di R. Kelly (133') **vo** **C**

10 / Martedì

10.00 PARIS, TEXAS

(replica) **vo**

13.00 VISIONI DOC 2024

Real People (Ita/2024) di O. Parenti (28'), **/ma.tri.mo.nio/** (Ita/2023) di G. S. Meloni (20'), **Un respiro parziale ma intero** (Ita/2023) di L. Spinelli (18')

15.45 ALL WE IMAGINE AS LIGHT – AMORE A MUMBAI

(replica)

18.00 OGGI, LA REPUBBLICA **I**

Ideazione di **Angelo Varni**
Suggerzioni storiche di **Marco Antonio Bazzocchi**
Lecture di **Jacopo Trebbi**

20.00 LA DONNA DI PARIGI

(Usa/1923)
di C. Chaplin (89') **C**

22.00 THE SUBSTANCE

(Gb/2024)
di C. Fargeat (141') **vo**

11 / Mercoledì

15.45 PER UN PUGNO DI DOLLARI

(Ita-RFT-Spa/1964)
di S. Leone (100') **C**

17.45 TABU

(Por/2012)
di M. Gomes (118') **vo** **C**

 **Biblioteca Renzo Renzi**

18.30 PREMI PIER PAOLO PASOLINI **I**

Intervengono **Marco Antonio Bazzocchi, Roberto Chiesi, Massimo Fusillo, Maria Rizzarelli e Marco Attilio Salvadori**
Precede **Pasolini e Sana'a**

A cura del Centro Studi – Archivio Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna (43')

20.00 BRIEF STORY OF A FAMILY

(Fra-Dan-Cin/2023)
di J. Lin (99') **vo** **I**
Incontro con **Jianjie Lin**

 **Cinema Lumière**

20.00 MEDIHA

(Usa/2023)
di H. Oswald (90') **vo**

Precede la premiazione del **WeWorld Festival**

 **Cinema Lumière**

22.00 THE BATTLE FOR LAIKIPIA

(Kenya-Usa/2024)
di D. Matziaraki e P. Murimi (90') **vo**

22.15 PICNIC A HANGING ROCK

(replica) **vo** **C**

12 / Giovedì

16.00 IL GENERALE DELLA ROVERE

(Ita/1959)
di R. Rossellini (138')

18.30 IL CASO MATTEI

(Ita/1972) di F. Rosi (118')

21.00 DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD (replica)

13 / Venerdì

10.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI

(Ita/1974) di E. Scola (125') **C**

13.00 REGENERA – prima parte Pastorale Cilentana

(Ita/2015) di M. Martone (19'), **Sa ilgiadora de su tempus** (Ita/2022) di F. Biagianti (15'), **Gli ultimi margari** (Ita/2010) di T. Dell'Erba (15'), **Carne e polvere** (Ita/2015) di A. La Camera (9') **I**
Incontro con **Mario Martone**

16.00 IL VIGILE

(Ita/1960) di L. Zampa (104')

18.00 LUX SANTA

(Ita/2023) di M. Russo (73')

20.00 BATTLE ROYALE

(Giap/2000)
di K. Fukasaku (121') **vo** **C**
Introduzione a cura di **CRY**

22.30 JOKER: FOLIE À DEUX

(Usa/2024)
di T. Phillips (138') **vo**

14 / Sabato

 **Cinema Lumière**

10.00 REGENERA seconda parte

Cavolo (Ita/2024) di A. Zaffanella (20'), **Caco in campo** (Ita/2018) di M. Barcaro (13'), **Coltivacorti** (Ita/2017) di L. Avigni (5'), **I carbonari** (Ita/2020) di S. Caracciolo (20')

10.30 LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 1: INQUIETO

(Por-Fra-Svi-Ger/2015)
di M. Gomes (125') **vo** **C**

16.00 MANCIA COMPETENTE

(Usa/1932)
di E. Lubitsch (83') **vo** **C**

 Cinnoteca

16.00 NATALE IN CINNOTECA

Selezione di cortometraggi (50') **S&L**

17.45 IL GABBIANO

(Ita/1977)

di M. Bellocchio (132') **C**

20.15 SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA

(Ita-Fra/1972)

di M. Bellocchio (87') **C**

22.00 NON MI UCCIDERE

(Ita/2021) di A. De Sica (90')

Introduce **Andrea De Sica**

00.00 L'ESORCISTA



(Usa/1973)

di W. Friedkin (122') **C**

15 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 **11.00**

PRIMA VISIONE  

10.30 NINOTCHKA

(Usa/1939)

di E. Lubitsch (110') **VO C**  

16.00 IL GRINCH

(Usa/2000)

di R. Howard (104') **S&L**

Sottotitoli italiani per non udenti

18.00 ALICE ROHRWACHER E LA BANDA DEL COMITATO IN CONCERTO

19.45 LA CHIMERA

(Ita/2023)

di A. Rohrwacher (134') **C I**

Introduce **Alice Rohrwacher**

22.30 I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN

(Usa/2005) di A. Lee (134') **VO**

16 / Lunedì

 Biblioteca Renzo Renzi

9.30-17.00 STORIA E STORIE

Giornata di studi

16.00 ANGELO

(Usa/1937)

di E. Lubitsch (91') **VO C**

18.00 ALICE NELLE CITTÀ

(RFT/1974)

di W. Wenders (110') **VO C**

20.15 PICNIC A HANGING ROCK (replica)

22.30 MAKING OF

(Fra/2023)

di C. Kahn (119') **VO C**

17 / Martedì

10.30 L'INNOCENZA

(Giap/2023)

di H. Kore'eda (127') **VO C**

 Biblioteca Renzo Renzi

10.30-17.30 IL RACCONTO DEI FESTIVAL. STORIA, ARCHIVI, FONTI, MEMORIE

Giornata di studi

13.00 DECALOGO, 9

(Pol/1988)

di K. Kieślowski (59') **VO C**

16.00 UN MONDO NUOVO

(Fra-Ita/1965)

di V. De Sica (83') 

Versione francese con sottotitoli italiani

18.00 MELANIA G. MAZZUCCO PRESENTA SILENZIO. LE SETTE VITE DI DIANA KARENNE

19.30 MISS DOROTHY

(Ita/1920)

di G. Antamoro (60')  

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Introduce **Melania G. Mazzucco**

21.30 PARIS, TEXAS

(replica)

18 / Mercoledì

15.30 NINOTCHKA (replica)

17.45 IO E IL SECCO

(Ita/2023) di G. Santoni (100')

19.45 I TENENBAUM

(replica)

22.00 FRANCA: CAOS E INVENZIONE

(Ita-Usa/2016)

di F. Carrozzini (80')

19 / Giovedì

15.45 PICNIC A HANGING ROCK (replica) **VO**

18.00 THE DEAD – GENTE DI DUBLINO

(Usa/1987)

di J. Huston (83') **VO C I**

Introducono **Veronica Ceruti** e **Gian Luca Farinelli**

20.15 SCANDALO A FILADELFA

(Usa/1940)

di G. Cukor (112') **C**

22.30 L'INNOCENZA

(replica) **VO**

20 / Venerdì

10.30 FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(Bel-Let-Fra/2024)

di G. Zilbalodis (85')

13.00 I CORTI DI MIGUEL GOMES **VO C**

Meanwhile (Entretanto, Por/1999, 25'), **Pre Evolution Soccer's One-Minute Dance After a Golden Goal in the Master League** (Por/2004, 1'), **Cântico das criaturas** (Por/2006, 24'), **Redemption** (Por-Fra-Ger-Ita/2013, 26')

15.45 QUARTO POTERE

(Usa/1941)

di O. Welles (119') **VO C**

18.00 IL GENERALE DELLA ROVERE (replica)

20.30 SCRIVIMI FERMO POSTA

(Usa/1940)

di E. Lubitsch (99') **VO C**

22.30 THE BEAST

(Fra-Can/2023)

di B. Bonello (146') **VO C**

21 / Sabato

10.30 LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 2: DESOLATO

(Por-Fra-Svi-Ger/2015)

di M. Gomes (131') **VO C**

16.00 GLI SMEI E GLI SMUFI

(Gb/2022) di S. Cutler e D. Snaddon (26')

BIGIO RANDAGIO

(Gb/2023) di J. Hamman e S. Scrimgeour (25') **S&L**

17.45 IERI, OGGI, DOMANI

(Ita/1963) di V. De Sica (118')

20.00 LOST IN TRANSLATION

(Usa-Giap/2003) di S. Coppola (102') **VO C**

22.00 QUARTO POTERE

(replica)

22 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00 PRIMA VISIONE 

10.30 LA VITA È MERAVIGLIOSA

(Usa/1946) di F. Capra (131') **VO C** 

16.00 IL GRANDE NATALE DEGLI ANIMALI

(Fra/2024) di AA.VV. (72') **S&L**

17.45 LA DOLCE VITA

(Ita-Fra/1960) di F. Fellini (180') **C**

21.00 OUR BELOVED MONTH OF AUGUST

(Por-Fra/2008) di M. Gomes (150') **VO C**

23 / Lunedì

15.45 PICNIC A HANGING ROCK

(replica) **VO**

18.00 LA DONNA DI PARIGI

(replica)

20.30 NATALE FUORI ORARIO

(Ita/2024) di G. Firriolo (60')

22.15 LA 25ª ORA

(Usa/2002) di S. Lee (134') **VO C**

24 / Martedì

10.30 IL LAUREATO

(Usa/1967) di M. Nichols (105') **VO C**

13.00 DECALOGO, 10

(Pol/1988) di K. Kiesłowski (59') **VO C**

15.45 EVA CONTRO EVA

(Usa/1950) di J. L. Mankiewicz (138') **VO C**

18.15 PICNIC A HANGING ROCK

(replica) **VO**

20.30 FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(replica)

22.15 IL GRANDE LEBOWSKI

(Usa/1998) di J. e E. Coen (117') **VO C**

25 / Mercoledì

16.00 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

(Usa/2005) di T. Burton (110') **S&L C**

18.15 MANCIA COMPETENTE

(replica)

20.00 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(Usa-Gb/1975) di J. Sharman (95') **VO C**

22.00 PARIS, TEXAS

(replica)

26 / Giovedì

16.00 LA FEBBRE DELL'ORO

(replica) **S&L**

18.00 COLAZIONE DA TIFFANY

(Usa/1961) di B. Edwards (115') **VO C**

20.15 MATRIMONIO ALL'ITALIANA

(Ita/1964) di V. De Sica (102')

22.15 THE BLUES BROTHERS

(Usa/1980) di J. Landis (130') **VO C**

27 / Venerdì

10.30 IL MORALISTA

(Ita/1959) di G. Bianchi (100')

13.00 LA RIFFA

Episodio di *Boccaccio '70* (Ita/1962) di V. De Sica (50')

15.30 SCANDALO A FILADELFA

(replica)

17.45 8 ½

(Ita/1963) di F. Fellini (138') **C**

20.30 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(replica) **VO**

22.30 A HISTORY OF VIOLENCE

(Usa-Ger/2005) di D. Cronenberg (96') **VO C**

28 / Sabato

10.30 LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 3: INCANTATO

(Por-Fra-Svi-Ger/2015) di M. Gomes (126') **VO C**

16.00 FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(replica) **S&L**

18.00 NATALE FUORI ORARIO

(replica)

20.00 SATURDAY NIGHT

(Usa/2024) di J. Reitman (109') **VO**

22.15 SHINING

(Gb/1980) di S. Kubrick (119') **VO C**

29 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00 PRIMA VISIONE 

10.30 PICNIC A HANGING ROCK

(replica) **VO** 

16.00 BUFFALO KIDS

(Spa/2024) di J. J. García Galocha e P. Solís García (93') **S&L**

18.00 STELLA È INNAMORATA

(Fra/2022) di S. Verheyde (110') **VO**

20.30 MAGNOLIA

(Usa/1999) di P. T. Anderson (193') **VO C**

30 / Lunedì

15.45 LA CITTÀ INCANTATA

(Giap/2001)

di H. Miyazaki (122') **vo** **C**

18.00 LA COLLECTION QUI N'EXISTAIT PAS

(Bel/2014) di J. Olender (93') **vo**

Introduce **Tommaso Pasquali**

20.15 IL GRANDE

LEBOWSKI (replica) **vo**

22.30 MEMENTO

(Usa/2000)

di C. Nolan (113') **vo** **C**

31 / Martedì

10.00 PARIS, TEXAS

(replica) **vo**

13.00 FREAKS

(Usa/1932)

di T. Browning (62') **vo** **C**

15.45 PICNIC A HANGING

ROCK (replica) **vo**

18.00 IL LAUREATO (replica) **vo**

20.00 SATURDAY NIGHT

(replica) **vo**

22.15 LE FOTO DEL BABBO

Spettacolo di
Giorgio Comaschi

00.30 FRANKENSTEIN

JUNIOR

(Usa/1974)

di M. Brooks (105') **vo** **C**

Best of Modernissimo

Ombre e lieto fine. La commedia americana
Prima parte

Omaggio a Miguel Gomes

Tutti De Sica

Laura Betti, l'irriducibile

Gian Maria Volonté, attore dai mille volti

Cinema Anni Zero

Il Cinema del presente

S&L Schermi & Lavagne

vo Versione originale con sottotitoli in italiano

C Cinefilia Ritrovata

I Relatore / incontro / tavola rotonda

Proiezione in pellicola

Accompagnamento musicale dal vivo

Specialty coffee e pasticceria del Forno Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo

Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Voltone del Podestà, Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.



La stanza accanto di Pedro Almodóvar e **Conclave** di Edward Berger saranno programmati al Cinema Lumière, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di dicembre. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Roberto Chiesi, Paola Cristalli, Gianluca De Santis e Andrea Meneghelli

Ringraziamenti: Anna Maria Licciardello, Domenico Monetti (CSC – Cineteca Nazionale), Elena Pagnoni, Fabienne Martinot (O som e a furia), Anette Dujisin (Risi film), Joaquim Pedro Pinheiro (Curtas Metragens CRL)

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA

Dal lunedì al venerdì 14-20
Sabato, domenica e festivi 10-20
Martedì chiuso

Orari straordinari durante le feste:
24, 25 e 31 dicembre chiuso
26 dicembre, 1° gennaio 14-20
6 gennaio 10-20



TUTTI DE SICA fino al 12 gennaio 2025

Immagini, foto uniche dentro e fuori dal set, oggetti di culto, documenti personali: il baule dei ricordi dei figli Emi, Manuel e Christian De Sica vengono esposti nei rinnovati locali della Galleria Modernissimo per rileggere la vita e l'arte di un grande innovatore.

La mostra, prodotta dalla Cineteca di Bologna, comprende una ventina di manifesti originali, circa 400 fotografie, video, costumi, documenti personali, gli Oscar che hanno suggellato i suoi film, fino alla bicicletta più famosa del cinema italiano. Oggetti che raccontano il Vittorio De Sica regista e attore, certamente, ma anche cantante e uomo di spettacolo a tutto tondo, così come il De Sica privato.



BAR LUNA fino al 12 gennaio 2025

Esposizione-installazione ideata da Alice Rohrwacher e Muta Imago con la partecipazione di Thierry Boutemy e la collaborazione di Giancarlo Basili

Lo scorso anno Alice Rohrwacher e Muta Imago, hanno dato vita all'interno del Centre Pompidou di Parigi a un'esposizione pensata come un viaggio ma anche come la creazione di un bar da cui ammirare la Terra da un'altra prospettiva. Tornano ora a lavorare insieme per immaginare una versione inedita dell'esposizione espressamente pensata per gli spazi sotterranei del Cinema Modernissimo. Un percorso ispirato ai temi e all'immaginario cinematografico di Alice Rohrwacher, con particolare attenzione ad alcuni temi che attraversano il suo ultimo film, *La chimera*, ispirato al mito di Orfeo ed Euridice: cosa facciamo del nostro passato? Quali sono le nostre radici?



WORLD PRESS PHOTO fino all'8 dicembre

Una selezione degli scatti in concorso all'ultima edizione del World Press Photo, il più prestigioso concorso di fotogiornalismo del mondo. A questa 67a edizione hanno partecipato 3.851 fotografi di 130 paesi, per un totale di 61.062 fotografie, suddivise nelle sei regioni in cui sono state scattate (Africa, Asia, Europa, Nord e Centro Ame-

rica, Sud America, Sud-Est Asiatico e Oceania) e in quattro categorie (Singole, Storie, Progetti a lungo termine e Formato aperto).

Le foto vincitrici, selezionate da una giuria internazionale valutando sia la storia raccontata sia la forza visiva delle immagini, sono raccolte in una mostra itinerante che viaggia in molti paesi del mondo, oltre a essere pubblicate in un volume tradotto in più lingue.

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



Le foto del babbo: libro, spettacolo ed esposizione

**Giorgio Comaschi e Giuseppe Savini
LE FOTO DEL BABBO**

Libro, pp. 184
Euro 23,00

Trent'anni al "Resto del Carlino". Trent'anni da fotoreporter a guardare e a raccontare la città e quello che succedeva. Giornate a cercare la notizia, ad accompagnare i giornalisti, a seguire comizi, funerali, adunate, partite al Littoriale, spettacoli, disgrazie. È questo il racconto di Nino Comaschi, ricostruito da due innamorati di Bologna, il figlio Giorgio, attore e performer, e Giuseppe Savini, storico, studioso e collezionista di fotografie. Un racconto ricostruito attraverso i ricordi e gli aneddoti che ha lasciato, ma anche e soprattutto attraverso il suo sterminato archivio fotografico, ora conservato dalla Cineteca di Bologna. La storia di una comunità che Comaschi ci ha lasciato sapendo cogliere con il suo sguardo, tra le solenni occasioni ufficiali, anche gli aspetti modesti e quotidiani, a volte anche bislacchi e paesani, della nostra città.

In occasione dell'omonimo spettacolo di Nino Comaschi in programma al Modernissimo dal 2 dicembre.

Il libro è pubblicato in occasione dell'omonimo spettacolo di Giorgio Comaschi in programma al Modernissimo lunedì 2 e martedì 31 dicembre.

Ad accompagnare spettacolo e volume sarà inoltre un'esposizione presso la Galleria Modernissimo di fotografie di Nino Comaschi.



A WOMAN OF PARIS LA DONNA DI PARIGI Charlie Chaplin

Collana Chaplin Ritrovato
2 Dvd e libro
Euro 18,00

Nel 1923, quando finalmente assapora l'indipendenza creativa, Chaplin ribalta ogni previsione e realizza un melodramma. Senza Charlot. Lo sconcerto del pubblico fu tale che i cinema furono costretti ad affiggere un cartello di avvertimento alle casse. *La donna di Parigi* prende spunto dall'affaire della nota cacciatrice di dote Peggy Hopkins Joyce con il ricco editore Henri Letellier, a causa del quale un giovane

di lei innamorato si tolse la vita. Ma il film è tutt'altro che un *morality play*, scava dentro e oltre quelle stesse convenzioni morali e quel perbenismo borghese che Chaplin aveva già preso di mira con le sue commedie. La critica lo elogia per la sofisticata analisi psicologica "degnata di Ibsen o Maupassant" ed eleva il suo autore al rango di "filosofo della natura umana". Un capolavoro da riscoprire, che presentiamo nel restauro 2022 con la nuova partitura composta da Timothy Brock ed eseguita dall'Orchestra Città Aperta. Con un disco di rarità e un libro con immagini e documenti inediti provenienti dall'Archivio Chaplin.



GLI SMEI E GLI SMUFI / BIGIO RANDAGIO

Collana Cinemalibero
Dvd e booklet
Euro 12,00

Su un pianeta lontano, gli Smei, di colore rosso, e gli Smufi, di colore blu, fanno di tutto per evitarsi. Quando due giovani delle rispettive famiglie si innamorano e decidono di fuggire su un razzo, Smei e Smufi partono alla loro ricerca, superando le reciproche diffidenze. Il gatto canterino Bigio Randagio e il musicista di strada Pino si esibiscono nel cuore di Londra, finché una inaspettata e lunga separazione non mette alla prova il loro forte legame. Ma le vere amicizie non finiscono mai. Due nuovi splendidi adattamenti animati tratti dagli amatissimi albi illustrati di Julia Donaldson e Axel

Scheffler, creatori di capolavori come *Il Gruffalò*, *La strega Rossella*, *Bastoncino* e *La chiocciolina e la balena*. Ci accompagnano con ironia alla scoperta di mondi ignoti, aiutandoci a comprendere che la diversità è, per chi sa coglierla, un arricchimento e non una minaccia.

I CINEREGALI 2024!



A NATALE REGALA IL CINEMA AL CINEMA

Fai trovare sotto l'albero una tessera Amici e Sostenitori della Cineteca



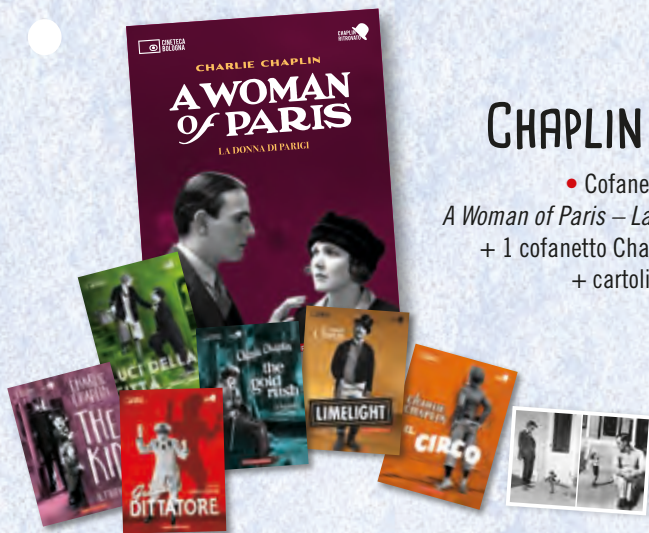
TUTTI DE SICA 15 €

- Catalogo + spilla + matita

TUTTI DE SICA 19 €

- Shopper + spilla
+ gioco dell'oca del Bigamo





CHAPLIN 34 €

- Cofanetto
A Woman of Paris – La donna di Parigi
 + 1 cofanetto Chaplin a scelta
 + cartolina

COMASCHI 30 €

- Catalogo + shopper



BAMBINI 12 €

- Cofanetto *Gli Smei e gli Smufi/Bigio randagio*
 + 3 adesivi vari a scelta

LE PROMOZIONI SONO VALIDE DAL 7 DICEMBRE 2024 ALL'8 GENNAIO 2025
 presso il Bookshop della Cineteca di Bologna (Voltone di Palazzo Re Enzo)



BOLOGNAFOTOGRAFATA.COM

Dicembre 1961. Nella foto scattata da Franco Villani in Piazza Maggiore, due Babbi Natale distribuiscono caramelle ai bambini. In accordo con questi figuranti durante le feste, e con il venditore di becchime per i piccioni il resto dell'anno, lavoravano in piazza gli ultimi fotografi di strada. Eredi degli scattini, che per almeno due decenni avevano fissato nelle loro immagini il passeggio dei bolognesi per il centro, questi ambulanti proseguirono il loro lavoro fino alla fine degli anni Sessanta, per poi sparire definitivamente.



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e un'atmosfera rilassata e accogliente. Sabato e domenica Caffè Pathé è aperto

tutto il giorno anche per colazione e pranzo.

Orari: lunedì-venerdì: 15-23, sabato-domenica e festivi: 9.30-23

www.goodvibes.cloud

Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.

Per info e prenotazioni: modernissimbistrot@goodvibes.cloud

VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Anche quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori ci sono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.

Prossimo appuntamento il mercoledì 4 dicembre alle ore 18.

Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicineteca@cineteca.bologna.it

TARIFFE

Prima visione. Anteprime.

Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero € 7,00

Mercoledì € 5,00

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca
e Minori di 18 anni: € 5,50

Studenti, Over 65, YoungER Card,
Carta Giovani nazionale
(escluso sabato e festivi): € 5,50

* I prezzi potranno subire variazioni
su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:

Intero € 8,00

Ridotto € 7,00

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13): € 3,50

Film della fascia pomeridiana

(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30,
esclusi i festivi): € 3,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:

Interi € 6,00

Riduzioni

Minori di 18 anni: € 4,00

Studenti, Over 65, YoungER Card,
soci Coop e Carta Giovani
nazionale: € 4,50

Per tutte le altre proiezioni:

Interi € 6,00

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca
e Minori di 18 anni: € 4,50

Studenti, Over 65, YoungER Card,
Carta Giovani nazionale
(escluso sabato e festivi): € 4,50

Convenzioni
(escluso sabato e festivi): € 5,00

Info e contatti:

cinetecadibologna.it

amicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SUPPORTER

